



# RELAZIONE SULLA TRASPARENZA E SULLA DISCIPLINA DI MERCATO

**PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2025**

Ai sensi della Parte VI del Regolamento (UE) 2019/2033 del Parlamento europeo e del Consiglio sui requisiti prudenziali delle imprese di investimento

**Aprile 2026**

**INDICE**

<b>1. Introduzione.....</b>	<b>4</b>
1.1 Informazioni CIF .....	4
1.2 Ambito di applicazione .....	5
1.3 Classificazione e requisiti prudenziali .....	5
1.4 Quadro normativo .....	6
1.5 Obiettivi e politiche di gestione del rischio .....	7
1.5.1 Quadro di riferimento per la gestione dei rischi .....	8
1.5.2 Dichiarazione sui rischi.....	9
1.5.3 Cultura del rischio .....	10
1.6. Dichiarazione del Consiglio di Amministrazione .....	11
<b>2. Governance Aziendale .....</b>	<b>12</b>
2.1. Struttura organizzativa .....	12
2.1.1. Consiglio di Amministrazione .....	13
2.1.2. Risk Manager .....	13
2.1.3. Comitati.....	14
2.1.4. Altre funzioni di governance .....	14
2.2. Politica in materia di reclutamento .....	15
2.3. Numero di cariche amministrative ricoperte dai membri del Consiglio di Amministrazione ...	16
2.4. Politica sulla diversità .....	16
2.5. Flusso di informazioni sui rischi al consiglio di amministrazione .....	18
<b>3. Fondi propri .....</b>	<b>19</b>
3.1. Composizione dei fondi propri regolamentari.....	19
3.2. Caratteristiche principali degli strumenti di capitale.....	20
3.3. Riconciliazione del bilancio .....	21
<b>4. Requisiti prudenziali .....</b>	<b>23</b>
4.1. Requisiti in materia di fondi propri .....	23
4.1.1. Requisito patrimoniale iniziale .....	23
4.1.2. Requisito relativo alle spese generali fisse .....	23
4.1.3. Requisiti relativi ai fattori K.....	24
4.2. Indici patrimoniali .....	30
4.3. Requisiti di liquidità .....	31
4.4. Obblighi di rendicontazione.....	32
4.4.1. Presentazione trimestrale .....	32
4.4.2. Requisiti relativi al rischio di concentrazione .....	32
4.5. Altri rischi rilevanti.....	33
<b>5. Processo interno di adeguatezza patrimoniale e valutazione dei rischi .....</b>	<b>38</b>
<b>6. Politica e prassi retributive .....</b>	<b>39</b>
<b>7. Politica di investimento .....</b>	<b>45</b>

<b>8. Rischi ambientali, sociali e di governance.....</b>	<b>46</b>
<b>9. Appendice – Riferimenti specifici all'IFR.....</b>	<b>47</b>

**ELENCO DELLE TABELLE**

Tabella 1: Informazioni sulla licenza della società .....	5
Tabella 2: Criteri di soglia .....	6
Tabella 3: Aree di propensione al rischio .....	10
Tabella 4: Numero di incarichi dei membri del Consiglio di Amministrazione al 31 dicembre 2025* .....	16
Tabella 5: Flusso di informazioni sui rischi verso il consiglio.....	18
Tabella 6: IF CC1.01 - Composizione dei fondi propri regolamentari al 31 dicembre 2025.....	19
Tabella 7: UE IF CCA - Caratteristiche principali degli strumenti propri emessi dall'impresa .....	21
Tabella 8: EU IFCC2 - Riconciliazione dei fondi propri regolamentari con il bilancio nel bilancio certificato .....	22
Tabella 9: Requisiti relativi alle spese generali fisse.....	23
Tabella 10: CMH totale (importi medi) .....	25
Tabella 11: COH totale (importi medi) .....	26
Tabella 12: Requisiti patrimoniali per il rischio di cambio .....	27
Tabella 13: Risultati dei fattori K.....	30
Tabella 14: Analisi dell'adeguatezza patrimoniale .....	31
Tabella 15: Requisiti di liquidità .....	32
Tabella 16: Limiti per le grandi esposizioni .....	33
Tabella 17: Ripartizione della remunerazione del personale le cui attività hanno un impatto significativo sul profilo di rischio della Società .....	43
Tabella 18: Ripartizione della remunerazione per area di attività.....	44

## 1. INTRODUZIONE

### 1.1 Informazioni CIF

**XTB Ltd** (di seguito la "Società") è stata costituita nella Repubblica di Cipro il 14 novembre 2011 come società a responsabilità limitata con numero di registrazione HE 296794 e codice identificativo della persona giuridica ("LEI") 259400HM2TR4U3LF5D43. La Società ha ottenuto una licenza di Impresa di Investimento Cipriota ("CIF") dalla Cyprus Securities and Exchange Commission ("CySEC"), licenza CIF n. 169/12 in data 18 aprile 2012 per fornire i seguenti Servizi di Investimento e Servizi Accessori nella negoziazione degli Strumenti Finanziari elencati di seguito, in conformità con le Parti I, II e III della Legge 87(I)/2017:

#### Servizi di investimento:

- Ricezione e trasmissione di ordini relativi a uno o più strumenti finanziari (1)
- Esecuzione di ordini per conto dei clienti (2)
- Negoziazione per conto proprio (3)
- Gestione del portafoglio (4)

**Nota:** Tra parentesi (...) è indicato il numero del servizio di investimento di cui alla Legge 87(I)/2017.

#### Servizi accessori:

- Custodia e amministrazione di strumenti finanziari per conto dei clienti, compresa la custodia e i servizi correlati quali la gestione della liquidità e delle garanzie (1)
- Concessione di crediti e prestiti su uno o più strumenti finanziari, qualora l'impresa che concede il credito o il prestito sia coinvolta nell'operazione (2)
- Servizi di cambio in valuta estera, qualora siano connessi alla prestazione di servizi di investimento (4)

**Nota:** Tra parentesi (...) è indicato il numero del servizio accessorio di cui alla Legge 87(I)/2017.

#### Strumenti finanziari:

- Titoli trasferibili (1)
- Strumenti del mercato monetario (2)
- Quote di organismi di investimento collettivo (3)
- Opzioni, futures, swap, contratti a termine su tassi di interesse e qualsiasi altro contratto derivato relativo a titoli, valute, tassi di interesse o rendimenti, o altri strumenti derivati, indici finanziari o misure finanziarie che possono essere regolati fisicamente o in contanti (4)
- Opzioni, futures, swap, contratti a termine su tassi di interesse e qualsiasi altro contratto derivato relativo a materie prime che debba essere regolato in contanti o possa essere regolato in contanti a discrezione di una delle parti (se non a causa di un inadempimento o di un altro evento di risoluzione) (5)
- Opzioni, futures, swap e qualsiasi altro contratto derivato relativo a materie prime che possa essere regolato fisicamente, a condizione che siano negoziati su un mercato regolamentato e/o un MTF (6)
- Opzioni, futures, swap, contratti a termine e qualsiasi altro contratto derivato relativo a materie prime, che possono essere regolati fisicamente, non menzionati altrove al punto 6 della Parte III e non destinati a fini commerciali, che presentano le caratteristiche di altri strumenti finanziari derivati, tenendo conto, tra l'altro, del fatto che siano compensati e regolati tramite controparti di compensazione riconosciute o siano soggetti a richieste periodiche di margini (7)
- Strumenti derivati per il trasferimento del rischio di credito (8)

- Contratti finanziari per differenza (9)

- Opzioni, futures, swap, contratti a termine su tassi di interesse e qualsiasi altro contratto derivato relativo a variabili climatiche, tariffe di nolo, quote di emissione o tassi di inflazione o altre statistiche economiche ufficiali che debbano essere regolati in contanti o possano essere regolati in contanti a discrezione di una delle parti (salvo in caso di inadempimento o di altro evento di risoluzione), nonché qualsiasi altro contratto derivato relativo ad attività, diritti, obbligazioni, indici e misure non menzionati altrove nella presente parte, che presentano le caratteristiche di altri strumenti finanziari derivati, tenendo conto, tra l'altro, del fatto che siano negoziati su un mercato regolamentato o in un MTF, siano compensati e regolati tramite controparti di compensazione riconosciute o siano soggetti a richieste periodiche di margini (10)

**Nota:** Tra parentesi (...) è indicato il numero degli strumenti finanziari di cui alla Legge 87(l)/2017.

La tabella sottostante illustra le attuali informazioni relative alla licenza della Società:

**Tabella 1: Informazioni relative alla licenza della Società**

		Servizi e attività di investimento								Servizi accessori						
		1	2	3	4	5	6	7	8	1	2	3	4	5	6	7
Strumenti finanziari	1	✓	✓	✓	✓	-	-	-	-	✓	✓			-		-
	2	✓	✓	✓	✓	-	-	-	-	✓	✓			-		-
	3	✓	✓	✓	✓	-	-	-	-	✓	✓			-		-
	4	✓	✓	✓	✓	-	-	-	-	✓	✓			-		-
	5	✓	✓	✓	✓	-	-	-	-	✓	✓			-		-
	6	✓	✓	✓	✓	-	-	-	-	✓	✓			-	-	-
	7	✓	✓	✓	✓	-	-	-	-	✓	✓			-		-
	8	✓	✓	✓	✓	-	-	-	-	✓	✓	-	✓	-		-
	9	✓	✓	✓	✓	-	-	-	-	✓	✓			-		-
	10	✓	✓	✓	✓	-	-	-	-	✓	✓			-		-
	11	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			-		-

## 1.2 Ambito di applicazione

Il Rapporto sulle informazioni fornite e sulla disciplina di mercato (il «Rapporto») è redatto su base individuale (singola) in conformità con gli obblighi di informativa previsti nella Parte VI dell'IFR. Le imprese di investimento sono tenute a comunicare le proprie risorse patrimoniali, i requisiti patrimoniali, le politiche retributive, le prassi e gli standard di governance.

La Relazione prende le mosse dalle informazioni finanziarie utilizzate nel bilancio della Società, redatto in conformità ai Principi contabili internazionali (International Financial Reporting Standards, "IFRS"). Poiché i due documenti hanno finalità diverse, i dati riportati evidenziano alcune discrepanze, che derivano dalle differenze nei concetti fondamentali tra l'IFR e gli IFRS.

## 1.3 Classificazione e requisiti prudenziali

Ai sensi dell'attuale quadro normativo prudenziale, della Direttiva sulle imprese di investimento (UE) 2019/2034 ("IFD") e del Regolamento sulle imprese di investimento, Regolamento (UE) 2019/2033 ("IFR"), tutte le imprese di investimento sono classificate come imprese di investimento di Classe 1, 2 o 3, in base alle loro attività, importanza sistemica, dimensioni e interconnessione. Le imprese di investimento di Classe 1 sono le più grandi e più interconnesse, con profili di rischio simili a quelli degli enti creditizi significativi; godono di parità di trattamento con gli enti creditizi in termini di condizioni di parità e rientrano interamente nell'ambito di applicazione del CRR.

Le imprese di investimento classificate come di Classe 2 e Classe 3 devono conformarsi alle disposizioni del regime di regolamentazione prudenziale IFR/IFD per le imprese di investimento introdotto nel giugno 2021. Le CIF che soddisfano tutti i criteri di seguito indicati sono classificate come imprese di investimento di Classe 3, mentre quando superano una qualsiasi delle seguenti soglie dimensionali specifiche, sono classificate come imprese di investimento di Classe 2.

**Tabella 2: Criteri di soglia**

N.	Parametro	Soglie
1.	Patrimonio gestito	<1,2 miliardi di euro
2.	Ordini dei clienti gestiti – operazioni in contanti	< 100 milioni di euro al giorno
3.	Ordini dei clienti gestiti – operazioni su derivati	< 1 miliardo di euro al giorno
4.	Patrimonio protetto e amministrato	zero
5.	Denaro dei clienti detenuto	zero
6.	Flusso di trading giornaliero	zero
7.	Rischio della posizione netta	zero
8.	Inadempienza della controparte di negoziazione	zero
9.	Totale di bilancio e fuori bilancio	< 100 milioni di euro
10.	Totale ricavi lordi annuali derivanti da servizi e attività di investimento	< 30 milioni di euro

In aggiunta a quanto sopra, la Società è classificata come **Impresa di Investimento di Classe 2** poiché non soddisfa tutti i criteri sopra indicati e, in quanto tale, deve mantenere fondi propri pari ad almeno il **maggiore** tra:

**A. Requisito patrimoniale minimo permanente**

Il requisito patrimoniale minimo permanente della Società è pari a **750.000 euro**, in quanto essa è autorizzata a fornire il servizio di investimento denominato «*negoziazione per conto proprio*».

**B. Requisiti relativi alle spese fisse**

Il requisito relativo alle spese generali fisse è calcolato come un quarto ( $\frac{1}{4}$ ) delle spese fisse dell'anno precedente (in base ai dati certificati).

**C. Requisiti relativi ai fattori K**

I fattori K sono indicatori quantitativi che riflettono il rischio che il regime prudenziale IFR/IFD intende affrontare. Nello specifico, i requisiti patrimoniali derivanti dall'applicazione della formula dei fattori K (ai sensi dell'articolo 15 dell'IFR) sono la somma delle proxy del rischio per il cliente ("RtC"), del rischio di mercato ("RtM") e del rischio per l'impresa ("RtF").

**1.4 Quadro normativo**

La Relazione è stata redatta in conformità con il regime normativo per le imprese di investimento adottato dal Parlamento europeo, l'IFR e l'IFD, nonché con le disposizioni pertinenti della Legge 165(I)/2021 "*Legge sulla vigilanza prudenziale delle imprese di investimento del 2021*" (la "Legge") e della Legge 164(I)/2021, che modifica la Legge 97(I)/2021, "*Legge sull'adeguatezza patrimoniale delle imprese di investimento del 2021*".

L'IFR stabilisce i requisiti prudenziali in termini di fondi propri, livello di capitale minimo, rischio di concentrazione, requisiti di liquidità e livello di attività per le imprese di investimento dell'UE. Inoltre, l'IFR ha introdotto modifiche significative nel regime normativo prudenziale applicabile alle imprese di

investimento, tra cui un nuovo sistema di classificazione, un requisito di capitale iniziale minimo modificato e coefficienti patrimoniali minimi, modifiche nel calcolo dei requisiti patrimoniali, variazioni per quanto riguarda gli obblighi di rendicontazione, le politiche di governance interna, l'introduzione della metodologia K-Factors e le prassi relative ai requisiti di liquidità, alle grandi esposizioni e ai requisiti di consolidamento.

Il quadro normativo è costituito da:

- **Requisiti prudenziali di base** - Riguardano i requisiti minimi di capitale e di liquidità.
- **Valutazione interna dell'adeguatezza patrimoniale e di liquidità** – Regola la responsabilità dell'impresa di investimento nei confronti dell'autorità di regolamentazione per quanto riguarda l'adeguatezza patrimoniale e di liquidità. Se l'autorità di regolamentazione ritiene che il capitale sia insufficiente, può essere imposto alla società un requisito correttivo sotto forma di un cosiddetto "SREP".
- **Requisiti di informativa** - richiedono la divulgazione di informazioni relative ai requisiti prudenziali, alla gestione del rischio e ai principi della politica di remunerazione.

La Società dispone di una politica formale, approvata dal Consiglio di Amministrazione («Consiglio» o «CdA»), che illustra in dettaglio il proprio approccio volto al pieno rispetto degli obblighi di informativa di mercato previsti dalla Parte Sesta dell'IFR.

Le disposizioni relative agli obblighi di informativa sono descritte negli articoli da 46 a 53 dell'IFR. Inoltre, tali informazioni devono essere verificate dai revisori esterni della CIF. La CIF avrà la responsabilità di presentare alla CySEC la relazione di verifica dei propri revisori esterni. La Società ha pubblicato sul proprio sito web le informazioni relative alla gestione dei rischi.

La rilevanza si basa sul criterio secondo cui l'omissione o l'inesattezza delle informazioni potrebbe modificare o influenzare la decisione di un lettore che si affida a tali informazioni ai fini di decisioni economiche. Laddove la Società abbia ritenuto che un'informativa fosse irrilevante, questa non è stata inclusa nel documento.

### **Frequenza**

La politica della Società prevede la pubblicazione delle informazioni richieste su base annuale.

### **Luogo di pubblicazione**

Il rapporto della Società sulla trasparenza e la disciplina di mercato è pubblicato sul sito web ufficiale della Società:

- [www.xtb.com/cy](http://www.xtb.com/cy)

### **Verifica**

Il Rapporto sulla trasparenza e la disciplina di mercato della Società è soggetto a revisione e convalida interne prima di essere sottoposto al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione. Il Rapporto è stato esaminato e approvato dal Consiglio di Amministrazione. Inoltre, le informazioni relative alle remunerazioni sono state esaminate dal Responsabile della gestione dei rischi.

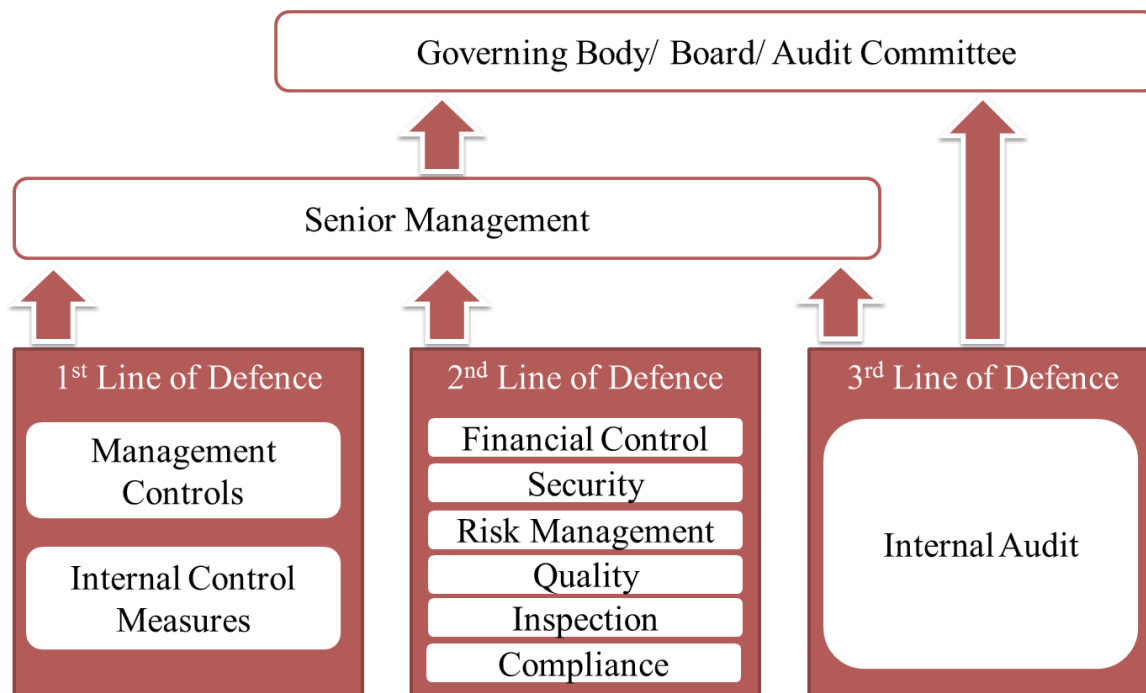
## **1.5 Obiettivi e politiche di gestione del rischio**

Per garantire un'efficace gestione del rischio, la Società ha adottato il modello delle Tre Linee di Difesa, con ruoli e responsabilità chiaramente definiti.

**Prima linea di difesa:** i manager sono responsabili di stabilire un quadro di controllo efficace all'interno della loro area operativa e di identificare e controllare tutti i rischi in modo che operino entro i limiti della propensione al rischio dell'organizzazione e siano pienamente conformi alle politiche della Società e, ove appropriato, alle soglie definite. La prima linea di difesa funge da meccanismo di allerta precoce per identificare (o porre rimedio a) rischi o fallimenti.

**Seconda linea di difesa:** la funzione di gestione dei rischi ha il compito di proporre al Consiglio di Amministrazione obiettivi e misure adeguati per definire la propensione al rischio della Società, elaborare l'insieme delle politiche necessarie per il controllo delle attività aziendali, compreso il quadro di riferimento generale, monitorare in modo indipendente il profilo di rischio della Società e fornire ulteriori garanzie ove richiesto. La funzione di gestione dei rischi metterà a frutto le proprie competenze fornendo quadri di riferimento, strumenti e tecniche per assistere il management nell'adempimento delle proprie responsabilità, oltre a fungere da coordinatore centrale per identificare i rischi a livello aziendale e formulare raccomandazioni per affrontarli. Parte integrante della missione della seconda linea di difesa è l'identificazione delle aree di rischio, l'individuazione di situazioni/attività che necessitano di monitoraggio e lo sviluppo di politiche per formalizzare la valutazione, la mitigazione e il monitoraggio dei rischi.

**Terza linea di difesa:** costituita dalla Funzione di Audit Interno, responsabile di fornire garanzie al Consiglio di Amministrazione in merito all'adeguatezza della progettazione e all'efficacia operativa dei sistemi di controllo interno. L'Audit Interno effettua ispezioni/visite in loco per garantire che le responsabilità di ciascuna Funzione siano adempiute correttamente (cioè in modo corretto, onesto e professionale), oltre a esaminare le politiche e le procedure pertinenti della Società. L'Audit Interno lavora a stretto contatto sia con la Prima che con la Seconda Linea di Difesa per garantire che i propri risultati e raccomandazioni siano presi in considerazione e seguiti, a seconda dei casi.



### 1.5.1 Quadro di gestione dei rischi

Una gestione efficace dei rischi in un'azienda che opera in un contesto in continua evoluzione richiede una solida cultura della gestione dei rischi. Di conseguenza, l'azienda ha istituito un'efficace struttura di supervisione dei rischi e i necessari controlli organizzativi interni per garantire che l'azienda adotti le seguenti misure:

- Adeguata identificazione e gestione dei rischi,
- Definizione delle politiche e delle procedure necessarie,

- definizione e monitoraggio dei limiti pertinenti, e
- Rispetto della legislazione applicabile.

Il Consiglio si riunisce regolarmente e riceve aggiornamenti dalla direzione su questioni relative al rischio e al capitale regolamentare. Il Consiglio esamina regolarmente (almeno una volta all'anno) le relazioni scritte riguardanti la conformità, sulle politiche e le procedure di gestione dei rischi e di revisione interna, nonché sulla gestione dei rischi della Società politiche e procedure adottate dalla Direzione.

Nell'ambito delle proprie attività commerciali, la Società è esposta a una serie di rischi, i più significativi dei quali sono descritti più avanti. La Società detiene un capitale regolamentare a copertura dei tre principali tipi di rischio: rischio di credito, rischio di mercato e rischio operativo.

### **1.5.2 Dichiarazione sui rischi**

Le attività della Società la espongono a una serie di rischi, in particolare al rischio di credito, al rischio di mercato, al rischio operativo, al rischio di conformità, al rischio normativo, al rischio reputazionale, al rischio di gruppo, al rischio strategico, al rischio di liquidità, al rischio di condotta, ecc. La Società, attraverso le sue operazioni, ha una significativa esposizione alle economie e ai mercati finanziari.

Per quanto riguarda la gestione dei rischi derivanti dall'attuale incertezza macroeconomica e politica (aumento dell'inflazione, crisi ucraina, crisi climatica ecc.), la Società sta seguendo le linee guida del governo locale, rafforzando le proprie procedure di onboarding e monitorando attentamente le proprie posizioni di capitale e di liquidità.

### **Strategia di rischio**

La strategia di gestione dei rischi della Società è di competenza del Consiglio di Amministrazione, che la definisce e ne supervisiona l'attuazione. Ciò avviene attraverso lo sviluppo di processi e procedure di gestione dei rischi, nonché attraverso una valutazione dei rischi assunti e dell'efficacia del quadro di gestione dei rischi, tenuto conto del modello di business della Società. Una caratteristica importante della strategia di gestione dei rischi della Società è l'allineamento con gli obiettivi strategici e operativi fissati dal Consiglio di Amministrazione.

I rischi derivanti dall'attuazione dei piani strategici e aziendali della Società sono regolarmente analizzati al fine di garantire l'adeguatezza delle politiche, delle procedure e dei sistemi pertinenti.

La strategia di rischio della Società mira a fornire sia all'Alta Direzione che ai dipendenti un quadro generale di riferimento per la gestione dei diversi tipi di rischio, in linea con la gestione complessiva del rischio e la capacità di assunzione del rischio della Società. La Società riconosce l'importanza della gestione del rischio per il successo della propria attività e, pertanto, l'obiettivo generale è quello di stabilire politiche di gestione del rischio efficaci, in grado di mitigare l'esposizione della Società ai vari rischi.

### **Appetito al rischio**

La propensione al rischio è il livello e il tipo di rischio che un'azienda è in grado e disposta ad assumersi nelle proprie esposizioni e attività commerciali, dati i propri obiettivi aziendali e gli obblighi nei confronti degli stakeholder. La propensione al rischio è generalmente espressa attraverso mezzi sia quantitativi che qualitativi e dovrebbe tenere conto di condizioni, eventi e risultati estremi. Inoltre, la propensione al rischio dovrebbe riflettere il potenziale impatto su utili, capitale e finanziamento/liquidità.

La Società ha una propensione al rischio bassa per quanto riguarda gli investimenti e la gestione delle

attività commerciali e operative.

Secondo il Consiglio per la stabilità finanziaria (FSB), un quadro di riferimento adeguato per la propensione al rischio (RAF) dovrebbe consentire di prendere in considerazione l'obiettivo di rischio, la propensione al rischio, i limiti di rischio e il profilo di rischio per le linee di business e le entità giuridiche, a seconda dei casi, e nel contesto del gruppo.

Il quadro di riferimento della propensione al rischio è definito come l'approccio complessivo, comprese le politiche, i processi, i controlli e i sistemi attraverso i quali la propensione al rischio viene stabilita, comunicata e monitorata.

Inoltre, include una dichiarazione sulla propensione al rischio, i limiti di rischio e una descrizione dei ruoli e delle responsabilità dei soggetti incaricati di supervisionare l'attuazione e il monitoraggio del RAF.

Il RAF dovrebbe prendere in considerazione i rischi rilevanti per l'istituto finanziario, nonché per la reputazione dell'istituto nei confronti di assicurati, depositanti, investitori e clienti. Il RAF è in linea con la strategia dell'istituto.

La Società sta valutando la propria propensione al rischio in relazione agli investimenti e alla gestione delle attività commerciali e operative, mentre la Dichiarazione di propensione al rischio della Società viene redatta dal Responsabile del rischio e approvata dal Consiglio di Amministrazione.

**Tabella 3: Aree di propensione al rischio**

Indicatore	Normale <sup>1</sup>	Avviso <sup>2</sup>	Limite <sup>3</sup>
Requisito minimo di fondi propri	≥800.000 €	<800.000 €	750.000 €
Coefficiente di capitale primario di classe 1 <sup>4</sup>	>100%	<75%	56%
Coefficiente di capitale AT1 <sup>4</sup>	>125%	<100%	75%
Coefficiente patrimoniale totale <sup>4</sup>	>150%	<125%	100%
Attività liquide	>170.000 €	<170.000 €	134.000 €
Rendimento delle attività	≥5,00%	<5,00%	0,00%
Utili non distribuiti / Patrimonio netto totale	≥5,00%	<5,00%	≤0,00%

Note:

1. Il livello dell'indicatore rientra nei limiti accettabili in base alla propensione al rischio della Società.
2. La Società dovrebbe adottare misure proattive al fine di garantire che il livello dell'indicatore rimanga al di sopra dei limiti accettabili.
3. Il livello dell'indicatore scende al di sotto dei limiti accettabili e, pertanto, la Società dovrebbe procedere con le azioni necessarie al fine di riportare il livello di detto indicatore ai normali livelli predefiniti.
4. Per le soglie "Normale" e "Avviso" sono stati presi in considerazione il requisito di fondi propri aggiuntivi e il requisito di un coefficiente patrimoniale totale aggiuntivo del 18,75% ai sensi del paragrafo 18 della Legge 20(I)/2016.

Il quadro di riferimento relativo alla propensione al rischio è stato concepito per creare collegamenti con il piano strategico a lungo termine, la e al quadro di gestione dei rischi della Società.

Il Consiglio approva la strategia aziendale, i piani operativi, il bilancio preventivo, il piano a lungo termine e l'ICARA della Società. La Società impiega tecniche di mitigazione definite all'interno delle proprie politiche, per garantire che i rischi siano gestiti entro i limiti della propria propensione al

rischio.

### **1.5.3 Cultura del rischio**

La cultura del rischio è un elemento fondamentale nel quadro e nelle procedure di gestione del rischio della Società. Il management considera la consapevolezza del rischio e la cultura del rischio all'interno della Società come una parte importante di un processo di gestione del rischio efficace. Il comportamento etico è una componente chiave di una solida cultura del rischio e la sua importanza viene continuamente sottolineata dal management.

La Società si impegna a diffondere una solida cultura del rischio in tutta l'azienda, in modo che tutti comprendano i rischi che gestiscono personalmente e siano autorizzati e qualificati ad assumersene la responsabilità per essi. La Società promuove una cultura in cui ciascuna delle aree di business è incoraggiata a prendere decisioni basate sul rischio, pur sapendo quando segnalare il caso a un livello superiore o chiedere consiglio.

### **1.6. Dichiarazione del Consiglio di Amministrazione**

Il Consiglio è tenuto a rilasciare una dichiarazione annuale sull'adeguatezza del quadro di gestione dei rischi della Società e a garantire che le misure di gestione dei rischi e i sistemi di controllo finanziario e interno in atto siano in linea con il profilo di rischio della Società.

Il quadro di gestione dei rischi della Società è concepito per identificare, valutare, mitigare e monitorare tutte le fonti di rischio che potrebbero avere un impatto significativo sulle operazioni della Società. Il Consiglio ritiene che la Società disponga di sistemi e controlli adeguati in relazione alle sue dimensioni, al suo profilo di rischio e alla sua strategia, nonché di una serie appropriata di meccanismi di garanzia, dotati di risorse e competenze adeguate, per evitare o ridurre al minimo le perdite. Gli indici e i dati chiave che rappresentano l'interazione tra il profilo di rischio e le tolleranze di rischio dichiarate sono considerati informazioni riservate.

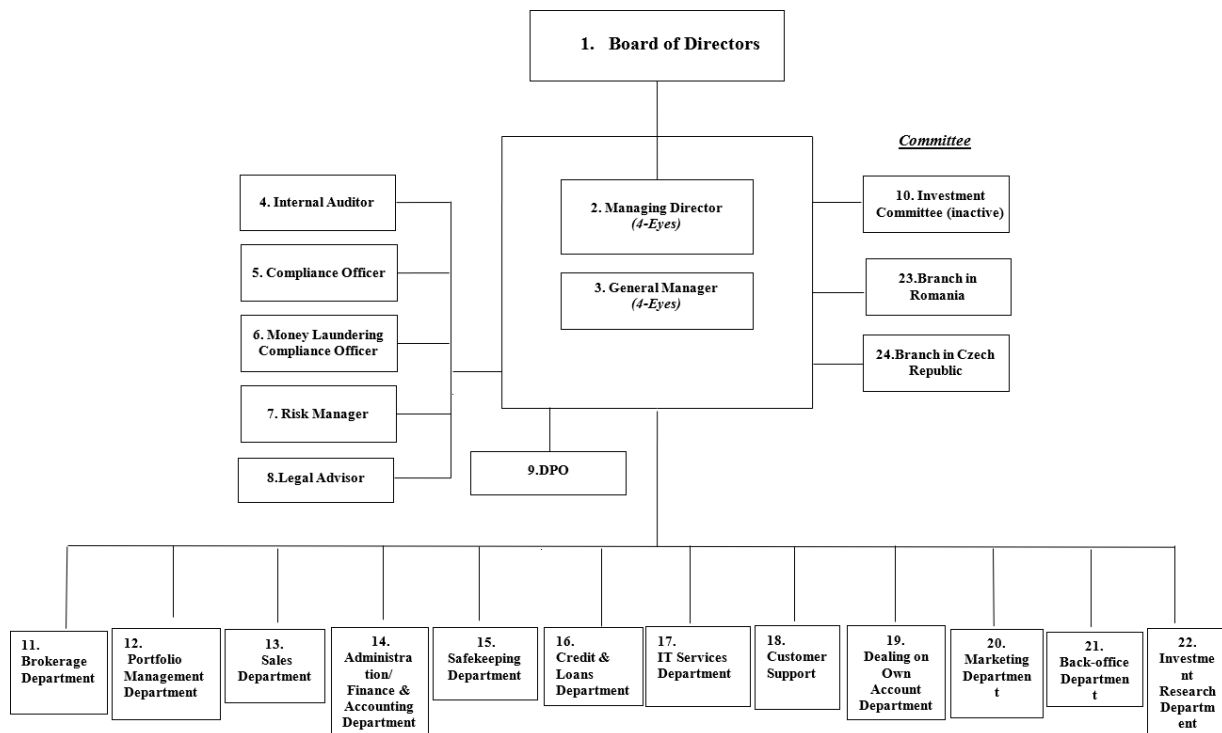
## 2. GOVERNANCE AZIENDALE

I sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno della Società comprendono la valutazione, la gestione o l'attenuazione dei rischi, compreso l'utilizzo di processi di controllo, sistemi informativi e di comunicazione e processi per il monitoraggio e la verifica della loro efficacia nel tempo.

I sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno sono integrati nelle operazioni della Società e sono in grado di rispondere rapidamente ai rischi aziendali in evoluzione, sia che derivino da fattori interni alla Società, sia che derivino da cambiamenti nel contesto operativo.

### 2.1. Struttura organizzativa

L'attuale struttura organizzativa della Società è la seguente:



Attraverso tale struttura, la Società incorpora un rigoroso quadro di governance interna. Inoltre, la struttura organizzativa incorpora le varie linee di reporting organizzative e funzionali, nonché i diversi ruoli e responsabilità in essa contenuti, mentre facilita anche la conformità della Società al principio della separazione dei compiti e contribuisce alla prevenzione e al controllo di possibili situazioni di conflitto di interessi all'interno della Società.

La Società dispone di un Manuale delle operazioni interne che definisce le attività, i processi, i compiti e le responsabilità del Consiglio di Amministrazione, dei Comitati, dell'Alta Direzione e del personale che costituisce la Società.

Inoltre, la Società attua e mantiene adeguate politiche e procedure di gestione dei rischi che identificano i rischi connessi alle attività, ai processi e ai sistemi della Società e, ove opportuno, definisce il livello di rischio tollerato dalla Società. La Società adotta misure, processi e sistemi efficaci, alla luce del livello di tolleranza al rischio stabilito, ove applicabile.

### 2.1.1. Consiglio di Amministrazione

Al 31 dicembre 2025, il Consiglio era composto da due amministratori esecutivi e due amministratori non esecutivi.

Il Consiglio ha la responsabilità ultima e generale della società di investimento e definisce, supervisiona ed è responsabile dell'attuazione delle misure di governance. Il Consiglio ha il compito di garantire che la Società rispetti in ogni momento gli obblighi previsti dalla Legge. A tal fine, il Consiglio approva e rivede periodicamente l'efficacia delle politiche, delle misure e delle procedure messe in atto, adottando, se necessario, misure adeguate per ovviare a eventuali carenze.

Le principali responsabilità del Consiglio di Amministrazione sono:

- Stabilire, attuare e mantenere procedure decisionali e una struttura organizzativa che specifichi in modo chiaro e documentato le linee gerarchiche e attribuisca funzioni e responsabilità;
- Garantire che i soggetti interessati siano a conoscenza delle procedure da seguire per il corretto adempimento delle proprie responsabilità;
- Stabilire, attuare e mantenere adeguati meccanismi di controllo interno volti a garantire il rispetto delle decisioni e delle procedure a tutti i livelli del CIF;
- Assumere personale in possesso delle competenze, delle conoscenze e delle esperienze necessarie per l'adempimento delle responsabilità loro assegnate;
- Stabilire, attuare e mantenere un sistema efficace di rendicontazione interna e comunicazione a tutti i livelli pertinenti del CIF;
- Tenere registrazioni adeguate e ordinate delle proprie attività e della propria organizzazione interna; e
- Garantire che lo svolgimento di più funzioni da parte delle persone interessate non impedisca, né sia suscettibile di impedire, a tali persone di svolgere una determinata funzione in modo corretto, onesto e professionale.

Il Consiglio ha la responsabilità generale dell'istituzione e della supervisione del quadro di gestione dei rischi della Società. Il Consiglio si assicura che i controlli finanziari e i sistemi di gestione dei rischi siano solidi.

### 2.1.2. Risk manager

Oltre alla creazione del quadro generale di governance interna, va notato che il Consiglio ha nominato un Risk Manager per garantire che tutti i diversi tipi di rischi assunti dalla Società siano conformi alla legge e agli obblighi della Società ai sensi della legge, e che tutte le procedure necessarie relative alla gestione dei rischi siano in atto e funzionanti a livello operativo su base giornaliera. Il Risk Manager riferisce direttamente all'alta dirigenza della Società.

Il Risk Manager è responsabile, tra l'altro, di:

- Progettare il sistema generale di gestione dei rischi della Società;
- Rispettare e attuare le disposizioni di legge pertinenti;
- Preparare le politiche e le procedure di gestione dei rischi;
- Fornire formazione ai dipendenti interessati e all'Alta Direzione su questioni relative al rischio;
- Analizzare il mercato e le sue tendenze;
- Valutare l'effetto dell'introduzione di eventuali nuovi servizi o attività sulla gestione dei rischi della Società;
- Misure per il monitoraggio dell'adeguatezza patrimoniale e delle grandi esposizioni;
- Redigere relazioni scritte per il Consiglio di Amministrazione, comprese le raccomandazioni;
- Monitorare i limiti relativi a clienti e controparti;

- Identificare e gestire i rischi complessivi a cui è esposta la Società;
- Stabilire metodi per il monitoraggio e la misurazione dei rischi;
- Monitorare le prestazioni e le azioni complessive del Dipartimento di Negoziazione per conto proprio;
- Preparare e implementare l'ICARA della Società;
- Applicare scenari di stress test e analizzare i risultati;
- Rivedere la politica relativa ai limiti massimi in materia di rischio di liquidità e rischio di mercato;
- Identificare gli strumenti che sono qualificati come attività liquide;
- Assicurarsi che i dati per il calcolo dei requisiti relativi ai fattori K siano disponibili in ogni momento; e
- Adempiere agli obblighi di informativa previsti dalla parte sesta dell'IFR in base alla classificazione della Società.

### 2.1.3. Comitati

L'istituzione di comitati aiuta gli organi di gestione nella loro funzione di vigilanza. I comitati attingono alle conoscenze specifiche e alle aree di competenza dei singoli membri dell'organo di gestione. Sebbene i comitati debbano preparare le decisioni e formulare raccomandazioni all'organo di gestione nella sua funzione di vigilanza, la responsabilità generale spetta all'organo di gestione.

Ai sensi della Circolare C487, qualora la Società rientri nella definizione di «CIF significativo» di cui all'articolo 26, paragrafo 8, lettera a), della Legge, è tenuta a istituire un Comitato per i rischi, le remunerazioni e le nomine. La Società non rientra nella definizione di "CIF significativo" poiché la media delle sue voci di bilancio e fuori bilancio nei quattro anni precedenti era inferiore a 100 milioni di euro. Pertanto, non è tenuta a conformarsi ai requisiti normativi aggiuntivi sopra indicati.

Tuttavia, la Società ha istituito un *Comitato per gli Investimenti* al fine di garantire l'efficacia delle politiche e delle procedure di gestione del rischio e di investimento. Tuttavia, il comitato è rimasto inattivo nel corso del 2025. Una volta potenziate le operazioni, la Società provvederà ad attivare il comitato.

### 2.1.4. Altre funzioni di governance

#### Funzione di revisione interna

Il revisore interno riferisce all'alta dirigenza e al consiglio di amministrazione della Società ed è separato e indipendente dalle altre funzioni e attività della Società. Il Revisore interno ha accesso ai locali, ai sistemi, alle informazioni, al personale e ai dati finanziari della Società. Il Consiglio di Amministrazione garantisce che le questioni relative alla revisione interna siano prese in considerazione quando presentate dal Revisore Interno e che vengano intraprese azioni appropriate in base alla valutazione e alle priorità stabilite dal Consiglio stesso. Inoltre, le qualifiche dei membri del comitato dovrebbero includere un background accademico adeguato, una conoscenza approfondita e una significativa esperienza nei mercati dei capitali e nel settore dei servizi finanziari, nonché un elevato livello di conoscenza e comprensione del quadro normativo a cui la Società è soggetta.

#### Funzione di conformità

In ottemperanza agli obblighi normativi della Società e al fine di integrare il quadro di governance interna della Società, il Consiglio ha istituito una funzione di conformità per la gestione del rischio di conformità. Inoltre, il Consiglio ha nominato il Compliance Officer (il "CO"), che è responsabile di tale funzione in tutta l'impresa di investimento. Più specificamente, il CO è responsabile di stabilire, attuare e mantenere politiche e procedure adeguate volte a individuare qualsiasi rischio di inadempienza da parte della Società ai propri obblighi, di mettere in atto misure e procedure adeguate volte a minimizzare tali rischi e di consentire alle autorità competenti di esercitare efficacemente i propri poteri. La funzione di conformità, le politiche e le procedure devono inoltre essere conformi all'articolo 22 del Regolamento delegato (UE) 2017/565 della Commissione e alle linee guida dell'ESMA sulla XTB Ltd – Regolamentata dalla CySEC – Licenza CIF n.

funzione di conformità.

Il responsabile della conformità è indipendente e riferisce direttamente all'alta dirigenza della Società, disponendo al contempo dell'autorità, delle risorse, delle competenze e dell'accesso a tutte le informazioni pertinenti necessari. Il personale addetto alla funzione di conformità possiede conoscenze, competenze ed esperienza sufficienti in materia di conformità e relative procedure e ha accesso a una formazione periodica.

### **Responsabile della conformità antiriciclaggio**

Il Consiglio nomina una persona per la posizione di Responsabile della conformità antiriciclaggio della Società (di seguito "AMLCO") a cui i dipendenti della Società segnalano le loro conoscenze o i loro sospetti su transazioni che coinvolgono il riciclaggio di denaro e/o il finanziamento del terrorismo. L'AMLCO appartiene ai livelli gerarchici superiori della Società, in modo da disporre dell'autorità necessaria. L'AMLCO guida le procedure e i processi di conformità antiriciclaggio della Società e riferisce all'Alta Direzione e al Consiglio di Amministrazione della Società.

## **2.2. Politica di reclutamento**

La selezione dei membri del Consiglio di Amministrazione prevede una valutazione sia delle capacità tecniche che delle competenze, in riferimento al quadro di riferimento della Società in materia di leadership. I membri del Consiglio di Amministrazione possiedono conoscenze, competenze ed esperienza sufficienti per svolgere i propri compiti. La composizione complessiva del Consiglio riflette una gamma di esperienze sufficientemente ampia da consentire la comprensione delle attività del CIF, compresi i principali rischi, al fine di garantire una gestione sana e prudente della Società, nonché una conoscenza adeguata del quadro giuridico che disciplina le operazioni di un CIF.

### **Assunzione del Consiglio di Amministrazione**

La gestione di un CIF deve essere affidata ad almeno due persone che soddisfino i requisiti di seguito indicati:

1. I membri del Consiglio di Amministrazione devono godere in ogni momento di una reputazione sufficientemente buona e possedere conoscenze, competenze ed esperienza sufficienti per svolgere i propri compiti. La composizione complessiva del Consiglio di Amministrazione deve riflettere e garantire un'adeguata varietà di esperienze.
2. Tutti i membri del Consiglio di Amministrazione devono dedicare tempo sufficiente allo svolgimento delle loro funzioni nella Società;
3. Il numero di incarichi di amministratore che un membro del Consiglio di Amministrazione può ricoprire contemporaneamente deve tenere conto delle circostanze individuali, nonché della natura, della portata e della complessità delle attività della Società. Salvo nel caso in cui rappresentino la Repubblica, i membri del Consiglio di Amministrazione di una CIF che sia rilevante in termini di dimensioni, organizzazione interna e natura, portata e complessità delle sue attività non possono ricoprire contemporaneamente più di una delle seguenti combinazioni di incarichi di amministratore:
  - una carica di amministratore esecutivo con due cariche di amministratore non esecutivo;
  - quattro cariche di amministratore non esecutivo.
4. Ai fini del comma precedente, sono considerati come un unico incarico:
  - cariche di amministratore esecutivo o non esecutivo ricoperte all'interno dello stesso gruppo;
  - cariche di amministratore esecutivo o non esecutivo ricoperte all'interno di:
    - istituzioni che sono membri dello stesso sistema di protezione istituzionale, purché siano soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 113, paragrafo 7, del CRR; oppure

- imprese (comprese le entità non finanziarie) in cui il CIF detiene una partecipazione qualificata.
- 5. Le cariche di amministratore in organizzazioni che non perseguono prevalentemente obiettivi commerciali non sono conteggiate ai fini del comma precedente;
- 6. La Commissione può consentire ai membri del Consiglio di Amministrazione di ricoprire ulteriori cariche di amministratore non esecutivo;
- 7. Il Consiglio di Amministrazione deve possedere collettivamente conoscenze, competenze ed esperienza adeguate per comprendere le attività della Società, compresi i rischi principali; e
- 8. Ciascun membro del Consiglio di Amministrazione deve agire con onestà, integrità e indipendenza di giudizio per valutare e contestare efficacemente le decisioni dell'alta dirigenza, ove necessario, e per supervisionare e monitorare efficacemente il processo decisionale della dirigenza.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione non può esercitare contemporaneamente le funzioni di Amministratore Delegato all'interno della Società, salvo che ciò sia giustificato dalla Società e approvato dalla CySEC.

### 2.3. Numero di incarichi di amministratore ricoperti dai membri del Consiglio di amministrazione

La tabella sottostante riporta il numero di cariche ricoperte dai membri dell'organo di gestione della Società, incluse XTB Limited e qualsiasi altra società appartenente allo stesso gruppo, al 31 dicembre 2025. Le cariche in organizzazioni che non perseguono prevalentemente obiettivi commerciali, quali organizzazioni senza scopo di lucro o di beneficenza, non sono prese in considerazione ai fini di quanto riportato di seguito.

**Tabella 4: Numero di incarichi ricoperti dai membri del Consiglio di Amministrazione al 31 dicembre 2025\***

Nome dell'amministratore	Carica	Numero di incarichi di amministratore esecutivo	Numero di incarichi di amministratore e non esecutivo
Sig.ra Georgia Georgiou	Direttore esecutivo	2	-
Sig. Theocharis Panayi	Direttore esecutivo	1	-
Sig. Nikolas Gavriel	Direttore non esecutivo	-	3
Sig.ra Maria Papachristoforou	Direttore non esecutivo	-	2

*\*Le informazioni contenute nella presente tabella si basano esclusivamente sulle dichiarazioni rese dagli amministratori della Società.*

Ai fini di quanto sopra, le cariche di amministratore esecutivo o non esecutivo ricoperte all'interno dello stesso gruppo saranno considerate come un'unica carica.

### 2.4. Politica sulla diversità

La Società si impegna a promuovere un ambiente di lavoro diversificato e inclusivo a tutti i livelli, che rifletta le comunità in cui opera. Affronta la diversità nel senso più ampio del termine, riconoscendo che le imprese di successo prosperano integrando la diversità nella propria strategia aziendale e sviluppando il talento a ogni livello dell'organizzazione.

A tal fine, la Società tiene conto di vari aspetti quali l'ampia esperienza nel settore, la conoscenza, l'indipendenza, il genere, l'età e il background culturale e formativo per le nomine al Consiglio di Amministrazione.

Gli obiettivi della Società sono:

*XTB Ltd – Regolamentata dalla CySEC – Licenza CIF n.*

1. Avere, in qualsiasi momento, dipendenti le cui competenze, qualifiche, esperienza professionale, buona e disponibilità siano adeguate alle loro mansioni lavorative e allo sviluppo della Società;
2. Attuare una politica che promuova la diversità nell'organo di gestione, al fine di favorire un gruppo eterogeneo di membri e garantire la non discriminazione per motivi di genere, età, ecc. in termini di accesso all'organo di gestione e all'organo di vigilanza, nonché nell'assunzione o nella promozione dei titolari di funzioni chiave;
3. Fornire, a proprie spese, ai membri e ai titolari di funzioni chiave la formazione che possa rivelarsi appropriata o utile per l'esercizio delle loro funzioni e per la creazione di un team, sulla base della Politica di inserimento e formazione della Società.
4. Assicurarsi che le norme interne dell'azienda siano pienamente comprese e rispettate, in particolare il codice etico e le norme in materia di prevenzione, segnalazione e risoluzione dei conflitti di interesse.

Inoltre, la Società garantisce che nel processo di selezione vengano presi in considerazione i seguenti aspetti relativi alla diversità, quali:

1. Formazione e background professionale: un organo di gestione diversificato dovrebbe essere composto da membri con background diversi legati al settore dei servizi finanziari.
2. Genere: un organo di gestione diversificato dovrebbe essere composto da membri di generi diversi.
3. Età: un organo di gestione diversificato dovrebbe essere composto da membri di età diverse.
4. Provenienza geografica: un organo di gestione diversificato per quanto riguarda la provenienza geografica dei suoi membri. Ciò garantisce che l'organo di gestione disponga collettivamente di conoscenze sufficienti sulla cultura, le specificità di mercato e i quadri giuridici delle aree in cui la Società opera.

Gli obiettivi di cui sopra guidano la selezione e la valutazione dell'idoneità dei membri e dei titolari di funzioni chiave.

Al fine di favorire la costituzione di un bacino di candidati adeguatamente diversificato per le cariche nell'organo di gestione e per i titolari di funzioni chiave, la Società attua la presente Politica sulla diversità per il personale, che comprende aspetti relativi alla pianificazione della carriera e misure volte a garantire la parità di trattamento e di opportunità per i dipendenti di entrambi i sessi. Tali misure devono prevedere che si tenga conto dell'adeguata rappresentanza di genere anche nella selezione del personale per le posizioni dirigenziali o nell'erogazione della formazione manageriale.

Inoltre, al fine di favorire una composizione diversificata dell'organo di gestione, la Società ha adottato politiche che garantiscono l'assenza di discriminazioni basate su genere, razza, colore della pelle, origine etnica o sociale, caratteristiche genetiche, religione o credo, appartenenza a una minoranza nazionale, patrimonio, nascita, disabilità, età o orientamento sessuale.

Pertanto, la Società garantisce che tutti gli aspetti relativi alla diversità siano presi in considerazione nel processo di selezione e che siano garantiti parità di trattamento e pari opportunità a tutto il personale di entrambi i sessi, di qualsiasi età, ecc.

La Società garantisce che l'organo di gestione sia idoneo, abbia un numero adeguato di membri, una composizione appropriata e sia nominato per un periodo adeguato. Le candidature per la riconferma vengono presentate solo dopo aver preso in considerazione i risultati della valutazione relativa alle prestazioni del membro osservate durante l'ultimo mandato.

Fatta salva la nomina dei membri da parte dei dipendenti e la loro funzione di rappresentanza degli

stessi, la Società garantisce che l'organo di gestione individui e selezioni membri qualificati ed esperti e assicuri un'adeguata pianificazione della successione per l'organo di gestione, in conformità con tutti i requisiti di legge relativi alla composizione, alla nomina o alla successione dell'organo stesso. Fatti salvi i diritti degli azionisti di nominare e sostituire contemporaneamente tutti i membri dell'organo di gestione, nel definire un piano di successione per i propri membri, l'organo di gestione garantisce la continuità del processo decisionale ed evita, ove possibile, che un numero eccessivo di membri debba essere sostituito contemporaneamente. La pianificazione della successione definisce i piani, le politiche e i processi della Società per far fronte ad assenze o dimissioni improvvise o inaspettate dei membri dell'organo di gestione, comprese eventuali disposizioni provvisorie in materia.

Nel fissare gli obiettivi di diversità, la Società dovrebbe prendere in considerazione i risultati dei benchmarking sulla diversità pubblicati dalle autorità competenti, dall'ABE o da altri organismi o organizzazioni internazionali pertinenti.

## 2.5. Flusso di informazioni sui rischi al Consiglio di Amministrazione

Le informazioni sui rischi vengono trasmesse al Consiglio direttamente dai dipartimenti operativi e dalle funzioni di controllo. Il Consiglio garantisce di ricevere con frequenza, almeno una volta all'anno, relazioni scritte relative alle questioni di revisione interna, conformità, antiriciclaggio e finanziamento del terrorismo e gestione dei rischi e approva la relazione ICARA della Società come illustrato nella tabella seguente:

**Tabella 5: Flusso di informazioni sui rischi al consiglio di amministrazione**

N.	Denominazione del rapporto	Titolare del rapporto	Destinatario	Frequenza
1	Relazione del Risk Manager	Responsabile della gestione del rischio	Alta Direzione, Consiglio di Amministrazione, CySEC	Annuale
2	SE CLASS2 Ind	Responsabile della gestione del rischio	Alta Direzione, Consiglio di Amministrazione, CySEC	Trimestrale
3	Rapporto ICARA	Responsabile della gestione del rischio	Alta Direzione, Consiglio di amministrazione	Annuale
4	Informazioni e Disciplina	Responsabile della gestione dei rischi	Alta Direzione, Consiglio di Amministrazione	Annuale
5	Registro dei rischi	Responsabile della gestione dei rischi	Alta direzione, Consiglio di amministrazione	Annuale
6	Rapporto di conformità	Responsabile della conformità	Alta direzione, Consiglio di Amministrazione, CySEC	Annuale
7	Relazione di audit interno	Revisore interno	Alta Direzione, Consiglio di Amministrazione, CySEC	Annuale
8	Rapporto Antiriciclaggio (AMLCO)	Responsabile della conformità antiriciclaggio	Alta Direzione, Consiglio di amministrazione, CySEC	Annuale

9	Prospetti di revisione contabile	Revisore esterno	Alta Direzione, Consiglio di Amministrazione, CySEC	Annuale
10	Modulo 165-03 «Informazioni sulla vigilanza prudenziale»	Responsabile della gestione dei rischi	Alta Direzione, Consiglio di amministrazione, CySEC	Annuale
11	Modulo 20-01 (Piano di recupero)*	Responsabile della gestione dei rischi	Alta Direzione, Consiglio di Amministrazione, CySEC	Ogni due anni
12	Modelli di risoluzione (XBRL)	Responsabile della gestione dei rischi	Alta Direzione, Consiglio di Amministrazione, Autorità di risoluzione (CBC)	Annuale
13	Modelli di retribuzione	Dipartimento finanziario e responsabile della gestione dei rischi	Alta Direzione, Consiglio di Amministrazione, CySEC	Annuale

*\*I CIF soggetti a obblighi semplificati ai fini della redazione dei propri piani di risanamento ai sensi della direttiva D120-01*

Inoltre, la Società ritiene che i processi e le politiche di governance del rischio siano di fondamentale importanza per il funzionamento efficace ed efficiente della stessa. I processi vengono rivisti e aggiornati su base annuale o quando ritenuto necessario.

### 3. FONDI PROPRI

I fondi propri (noti anche come risorse patrimoniali) sono il tipo e il livello di patrimonio regolamentare che deve essere detenuto per consentire alla Società di assorbire le perdite. Durante l'anno in esame, l'obiettivo primario della Società in materia di gestione del capitale era garantire il rispetto dei requisiti patrimoniali imposti in relazione ai propri fondi e il mantenimento di coefficienti patrimoniali solidi a sostegno della propria attività. Oltre a quanto sopra, la Società, in qualità di impresa di investimento di **Classe 2**, deve disporre in ogni momento di fondi propri pari almeno al più elevato tra i seguenti:

- Requisito minimo iniziale,
- Requisiti per le spese generali fisse, e
- Requisiti dei fattori K.

Nel corso dell'anno in esame, la Società ha gestito la propria struttura patrimoniale e ha apportato adeguamenti alla stessa alla luce dei cambiamenti delle condizioni economiche e commerciali e delle caratteristiche di rischio delle proprie attività.

#### 3.1. Composizione dei fondi propri regolamentari

La Società deve divulgare le informazioni relative ai propri fondi propri ai sensi dell'articolo 49, lettere a) e c), dell'IFR. Le seguenti informazioni forniscono una riconciliazione completa degli strumenti di capitale di classe 1 (CET1) e di classe 1 aggiuntivo (AT1) e degli strumenti di classe 2 (T2) emessi dalla Società. Il capitale regolamentare della Società è interamente costituito da capitale CET1, mentre non è stato emesso alcun capitale AT1 o T2. La composizione dei fondi propri della Società, con riferimento incrociato alle corrispondenti righe della tabella EU IF CC2, è riportata di seguito:

**Tabella 6: IF CC1.01 - Composizione dei fondi propri regolamentari al 31 dicembre 2025**

Capitale Common Equity Tier 1 (CET1): strumenti e riserve		Importi €'000	Fonte basata sui numeri/lettere di riferimento dello stato patrimoniale nel prospetto certificato (UE IF CC2)
<b>1</b>	<b>FONDI PROPRI</b>	<b>1.657</b>	
<b>2</b>	<b>CAPITALE TIER 1</b>	<b>1.657</b>	
<b>3</b>	<b>CAPITALE Common Equity Tier1</b>	<b>1.657</b>	
4	Strumenti di capitale interamente versati	6	1 (Patrimonio netto)
5	Premio azionario	1.653	2 (Patrimonio netto)
6	Utili a nuovo	66	3 (Patrimonio netto)
7	Altri utili complessivi accumulati		N/A
8	Altre riserve		N/A
9	Interessi di minoranza dati per acquisti nel capitale CET1		N/A
10	Rettifiche al CET1 dovute a filtri prudenziali		N/A
11	Altri fondi		N/A
<b>12</b>	<b>(-)TOTALE DELLE DETRAZIONI DAL COMMON EQUITY TIER 1</b>	<b>(68)</b>	
13	(-) Strumenti propri CET1		N/A
14	(-) Detenzione diretta di strumenti CET1		N/A
15	(-) Detenzione indiretta di strumenti CET1		N/A
16	(-) Detenzione sintetica di strumenti CET1		N/A
17	(-) Perdite dell'esercizio in corso		N/A
18	(-) Avviamento		N/A

19	(-) Altre attività immateriali		N/A
20	(-) Attività per imposte differite		N/A
21	(-) Partecipazione qualificata al di fuori del settore finanziario superiore al 15% dei fondi propri		N/A
22	(-) Totale delle partecipazioni qualificate in imprese diverse da entità del settore finanziario che superano il 60% dei propri fondi propri		N/A
23	(-) Strumenti CET1 di enti del settore finanziario		N/A
24	(-) Strumenti CET1 di entità del settore finanziario qualora l'ente detenga un investimento significativo		N/A
25	(-) Attività dei fondi pensione a benefici definiti		N/A
26	(-) Altre deduzioni		N/A
27	CET1: Altri elementi patrimoniali, deduzioni e rettifiche	(68)	1 (Attività)
28	<b>CAPITALE AGGIUNTIVO DI TIER 1</b>		
29	Strumenti di capitale interamente versati ed emessi direttamente		N/A
30	Premio azionario		N/A
31	<b>(-) TOTALE DELLE DETRAZIONI DAL TIER 1 AGGIUNTIVO</b>		
32	(-) Strumenti AT1 propri		N/A
33	(-) Detenzione diretta in strumenti AT1		N/A
34	(-) Detenzione indiretta in strumenti AT1		N/A
35	(-) Detenzione sintetica di strumenti AT1		N/A
36	(-) Strumenti AT1 di entità del settore finanziario		N/A
37	(-) Strumenti AT1 di enti del settore finanziario in cui l'istituzione detiene una partecipazione significativa		N/A
38	(-) Altre deduzioni		N/A
39	Tier 1 aggiuntivo: Altri elementi patrimoniali, deduzioni e rettifiche		N/A
40	<b>CAPITALE TIER 2</b>		
41	Strumenti di capitale interamente versati ed emessi direttamente		N/A
42	Premio azionario		N/A
43	<b>(-) TOTALE DELLE DETRAZIONI DAL TIER 2</b>		
44	(-) Strumenti T2 propri		N/A
45	(-) Detenzione diretta in strumenti T2		N/A
46	(-) Detenzione indiretta di strumenti T2		N/A
47	(-) Posizioni sintetiche in strumenti T2		N/A
48	(-) Strumenti T2 di soggetti del settore finanziario		N/A
49	(-) Strumenti T2 di enti del settore finanziario in cui l'istituzione detiene un investimento significativo		N/A
50	Livello 2: Altri elementi di capitale, deduzioni e rettifiche		N/A

\* Ai sensi della Circolare C334, i CIF devono dedurre la riserva di liquidità aggiuntiva pari al 3 per mille dei fondi e degli strumenti finanziari ammissibili dei propri clienti alla fine dell'anno precedente, calcolata ai sensi del paragrafo 11(6) della Direttiva DI87-07 (funzionamento dell'ICF).

### 3.2. Caratteristiche principali degli strumenti di capitale

La Società è tenuta a rendere note le caratteristiche principali degli strumenti CET1 e AT1 e degli  
 XTB Ltd – Regolamentata dalla CySEC – Licenza CIF n.

strumenti di secondo livello emessi ai sensi dell'articolo 49, lettera b), dell'IFR. Di seguito sono quindi riportate le caratteristiche principali degli strumenti di capitale della Società:

**Tabella 7: EU IF CCA - Caratteristiche principali degli strumenti propri emessi dalla società**

N.	Voce	Capitale CET1
1	Emittente	XTB Limited
2	Identificatore univoco	259400HM2TR4U3LF5D43
3	Collocamento pubblico o privato	Privato
4	Legge(i) applicabile(i) allo strumento	Legge sulle società di Cipro
5	Tipo di strumento	Azioni ordinarie
6	Importo riconosciuto nel capitale regolamentare	1.659
7	Valore nominale dello strumento	1.659.000
8	Prezzo di emissione	1
9	Prezzo di riscatto	N/A
10	Classificazione contabile	Patrimonio netto
11	Data di emissione originaria	06/06/2018
12	A tempo indeterminato o a scadenza	A tempo indeterminato
13	Data di scadenza originaria	Senza scadenza
14	Opzione di rimborso anticipato a discrezione dell'emittente, previa approvazione delle autorità di vigilanza	N/A
15	Data di opzione di rimborso anticipato, date di opzione di rimborso contingente e rimborso importo	N/A
16	Date di rimborso successive, se applicabili	N/A
	<i>Cedole / dividendi</i>	
17	Dividendo/cedola fisso o variabile	Variabile
18	Tasso del coupon ed eventuale indice di riferimento	N/A
19	Esistenza di un limite massimo di dividendi	No
20	Completamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempistica)	N/A
21	A totale discrezione, a discrezione parziale o obbligatorio (in termini di importo)	N/A
22	Esistenza di step-up o di altri incentivi al rimborso	No
23	Non cumulativo o cumulativo	Non cumulativo
24	Convertibile o non convertibile	Non convertibile
25	Caratteristiche di svalutazione	N/A
26	Caratteristiche di transizione non conformi	N/A
27	Se sì, <i>specificare</i> le caratteristiche non conformi	N/A
28	Link ai termini e alle condizioni completi dello strumento (indicazione)	N/A

### 3.3. Riconciliazione del bilancio

La Società deve pubblicare il bilancio incluso nel proprio bilancio certificato per le informazioni di fine esercizio.

Al 31 dicembre 2025, la riconciliazione tra le attività e le passività della Società e il patrimonio netto regolamentare è riportata nella tabella seguente:

**Tabella 8: EU IFCC2 - Riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel prospetto certificato**

No.	Voce	Stato patrimoniale come da prospetto pubblicato/certifica to €'000	Riferimento incrociato all'IF CC1 UE
1	Fondo di indennizzo degli investitori	57	Rif. 27
2	Attività a diritto d'uso	26	N/A
3	Immobili, impianti e macchinari	5	N/A
4	Crediti commerciali e altri crediti	69	N/A
5	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	2.656	N/A
xxx	<b>Totale attivo</b>	<b>2.813</b>	
1	Debiti commerciali e altri debiti	1.054	N/A
2	Obblighi derivanti da contratti di leasing finanziario	26	N/A
3	Passività fiscali correnti	8	N/A
xxx	<b>Totale passività</b>	<b>1.088</b>	
1	Capitale sociale	6	Rif. 4
2	Premio azionario	1.653	Rif. 5
3	Utili non distribuiti	66	Rif. 6
xxx	<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>1.725</b>	

## 4. REQUISITI PRUDENZIALI

### 4.1. Requisiti patrimoniali

La Società, in qualità di impresa di investimento **di Classe 2**, deve disporre in ogni momento di fondi propri pari almeno al più elevato tra i seguenti:

- Requisito patrimoniale iniziale,
- Requisiti di spese generali fisse e
- Requisiti dei fattori K.

#### 4.1.1. Requisiti patrimoniali iniziali

Ai sensi del Titolo III della Legge, il capitale iniziale di un CIF autorizzato a fornire uno qualsiasi dei servizi di investimento o a svolgere una qualsiasi delle attività di investimento elencate ai punti (3) e (6) della Parte I dell'Allegato I alla Legge sui servizi e le attività di investimento e sui mercati regolamentati è pari a 750.000 euro, mentre per un CIF autorizzato a svolgere una qualsiasi delle attività di investimento elencate ai punti (1), (2), (4), (5) e (7) e che non è autorizzata a detenere denaro o titoli appartenenti ai propri clienti, il capitale iniziale è pari a 75.000 euro. Per tutte le altre CIF, il capitale iniziale è pari a 150.000 euro.

Pertanto, poiché la Società è autorizzata a fornire il servizio di investimento consistente nella negoziazione per conto proprio, il suo capitale iniziale è pari a 750.000 euro.

#### 4.1.2. Requisito relativo alle spese generali fisse

Il requisito relativo alle spese generali fisse (FOR) si applica a tutte le CIF. Il FOR ha lo scopo di calcolare l'importo minimo di capitale che un CIF dovrebbe disporre per assorbire le perdite qualora dovesse liquidare le proprie attività o uscire dal mercato.

Esso è calcolato come un quarto delle spese generali fisse dell'anno precedente (o del piano aziendale qualora non siano disponibili bilanci certificati) in conformità con le disposizioni dell'articolo 13 dell'IFR.

Inoltre, il requisito relativo alle spese generali fisse della Società, basato sull'ultimo bilancio certificato è pari a **403.000 euro**, come da tabella sottostante:

**Tabella 9: Fabbisogno di costi fissi generali**

Voce	€'000
<b>Totale delle spese dell'anno precedente dopo la distribuzione degli utili</b>	<b>1.727</b>
<b>Totale detrazioni</b>	<b>(117)</b>
(-) Premi al personale e altre retribuzioni	(44)
(-)Quote di utile netto spettanti a dipendenti, amministratori e soci	-
(-) Altri pagamenti discrezionali di utili e remunerazioni variabili	-
(-)Commissioni e onorari da pagare	-
(-)Commissioni, provvigioni e altri oneri pagati alle CCP e addebitati ai clienti	(18)
(-)Commissioni agli agenti vincolati	-
(-) Interessi corrisposti ai clienti sui fondi dei clienti, qualora ciò sia a discrezione della società	(40)
(-) Oneri non ricorrenti derivanti da attività straordinarie	-
(-)Oneri fiscali	(15)
(-)Perdite da negoziazione per conto proprio in strumenti finanziari	-
(-)Accordi di trasferimento di profitti e perdite basati su contratti	-
(-) Spese per materie prime	-

(-)Versamenti a un fondo per il rischio bancario generale	-
(-) Spese relative a voci già dedotte dai fondi propri	-
<b>Costi fissi annuali</b>	<b>1.610</b>
<b>Fabbisogno di spese generali fisse</b>	<b>403</b>

#### 4.1.3. Requisiti relativi ai fattori K

Il requisito patrimoniale dei fattori K è essenzialmente una combinazione di requisiti basati sull'attività e sull'esposizione. I fattori K applicabili a una singola società di investimento dipenderanno dai servizi e dalle attività di investimento MiFID che essa svolge. Il requisito patrimoniale derivante dall'applicazione della formula dei fattori K è la somma del rischio per il cliente ("RtC"), del rischio di mercato ("RtM") e del rischio per l'impresa ("RtF").

Oltre a quanto sopra e poiché la Società è un'impresa di investimento di Classe 2 autorizzata a fornire il servizio di investimento *di negoziazione per conto proprio*, tutti i proxy RtC, RtM e RtF sono applicabili alla Società.

#### Rischio per il cliente

Il rischio di delega nei confronti dei clienti riflette il rischio che può essere trasferito ai clienti. Il rischio di delega (RtC) è presente nelle attività/servizi della società che riguardano i clienti e viene misurato in percentuale rispetto al denaro dei clienti in custodia (CMH), al patrimonio in gestione (AUM), al patrimonio custodito e amministrato (ASA) e agli ordini dei clienti gestiti (COH).

La Società è tenuta a calcolare i seguenti requisiti relativi ai fattori K nell'ambito del RtC:

#### **K-AUM: Attività in gestione**

Il K-AUM riflette il rischio di danno per i clienti derivante da una gestione discrezionale errata dei portafogli dei clienti o da un'esecuzione inadeguata e fornisce rassicurazione e vantaggi ai clienti in termini di continuità del servizio di gestione del portafoglio e di consulenza in materia di investimenti.

L'AUM è il valore delle attività che un IF gestisce per i propri clienti sia nell'ambito della gestione discrezionale del portafoglio sia nell'ambito di accordi non discrezionali che costituiscono una consulenza in materia di investimenti di natura continuativa.

#### **Calcolo**

L'AUM corrisponde alla media mobile del valore totale delle attività gestite su base mensile, calcolata l'ultimo giorno lavorativo di ciascuno dei 15 mesi precedenti, esclusi i 3 valori mensili più recenti.

K-AUM sarà la media aritmetica dei restanti 12 valori mensili moltiplicata per il coefficiente pertinente dello 0,02%.

Poiché la Società non ha fornito alcun servizio di gestione del portafoglio o di consulenza in materia di investimenti nel corso dell'anno 2025, la Società non è stata soggetta al rischio relativo a questo fattore K.

#### **K-CMH: Fondi dei clienti detenuti**

Il K-CMH riflette il rischio di potenziali danni nei casi in cui una società di investimento detenga il denaro dei propri clienti, tenendo conto del fatto che tale denaro figuri nel proprio bilancio o in conti e accordi con terzi ai sensi della normativa nazionale applicabile, a condizione che il denaro dei clienti sia

tutelato in caso di fallimento, insolvenza, procedura di risoluzione o amministrazione controllata della società di investimento.

Il CMH è l'importo dei fondi dei clienti che una società di investimento detiene o controlla. Esclude i fondi dei clienti depositati su un conto bancario (di custodia) a nome del cliente stesso, qualora la società di investimento abbia accesso a tali fondi tramite un mandato di terzi (su base segregata o non segregata).

### Calcolo

Il CMH è la media mobile del valore totale giornaliero dei fondi dei clienti detenuti, misurato alla fine di ogni giorno lavorativo per i 9 mesi precedenti, esclusi i 3 mesi più recenti.

Il K-CMH è la media aritmetica dei valori giornalieri dei restanti 6 mesi moltiplicata per il coefficiente pertinente (0,4% per i conti separati e 0,5% per i conti non separati).

Al 31 dicembre 2025, il K-CMH era pari a 20.000 euro. La tabella seguente mostra i valori medi del CMH nei conti separati e nei conti non separati per il quarto trimestre del 2025, in conformità con l'articolo 18, paragrafo 1, dell'IFR:

**Tabella 10: CMH totale (importi medi)**

	Importo del fattore		
	Dicembre 2025 €'000	Novembre 2025 €'000	ottobre 2025 €'000
CMH - Segregato (importi medi)	5.089	5.072	5.152
CMH - Non separato (importi medi)	-	-	-

### K-ASA: Attività custodite e amministrate

K-ASA riflette il rischio connesso alla salvaguardia e all'amministrazione delle attività dei clienti e garantisce che le imprese di investimento detengano un capitale proporzionale a tali saldi, indipendentemente dal fatto che figurino nel proprio bilancio o in conti di terzi.

Per ASA si intende il valore delle attività che una società di investimento custodisce e amministra per conto dei clienti, garantendo che le società di investimento detengano un capitale proporzionale a tali saldi, indipendentemente dal fatto che figurino nel proprio bilancio o in conti di terzi.

### Calcolo

Si calcola come media mobile del valore totale giornaliero delle attività in custodia e amministrazione, misurato alla fine di ogni giorno lavorativo per i 9 mesi precedenti, esclusi i 3 mesi più recenti.

Il K-ASA è la media aritmetica dei valori giornalieri dei restanti 6 mesi moltiplicata per il coefficiente pertinente dello 0,04%.

Durante l'anno in esame, la Società non è stata soggetta al rischio relativo al K-ASA poiché custodiva le posizioni dei clienti in prodotti CFD. Si noti che la custodia delle posizioni dei clienti in prodotti CFD è rilevata nell'ambito del K-CMH in considerazione della natura dei prodotti CFD.

### K-COH: Ordini dei clienti gestiti

Il K-COH riflette il rischio potenziale per i clienti di un'impresa di investimento che esegue ordini (a nome del cliente e non a nome dell'impresa stessa), ad esempio nell'ambito di servizi di sola esecuzione per i clienti o quando un'impresa di investimento fa parte di una catena per gli ordini dei  
*XTB Ltd – Regolamentata dalla CySEC – Licenza CIF n.*

clienti.

Il COH riflette il rischio potenziale per i clienti di un'impresa di investimento che esegue i propri ordini (a nome del cliente). Si tratta del valore degli ordini che un'impresa di investimento gestisce per i clienti, attraverso la ricezione e la trasmissione degli ordini dei clienti e l'esecuzione degli ordini per conto dei clienti.

### Calcolo

Il COH è la media mobile del valore degli ordini totali dei clienti gestiti, misurata in ciascun giorno lavorativo per i 6 mesi precedenti.

Il K-COH è la media aritmetica dei valori giornalieri dei restanti 3 mesi moltiplicata per il coefficiente pertinente (0,1% per le operazioni in contanti e 0,01% per le operazioni in derivati).

Al 31 dicembre 2025, il K-COH era pari a 7.000 euro. La tabella seguente mostra l'importo medio aritmetico del COH nelle operazioni in contanti e nei derivati per il 4° trimestre del 2025, in conformità con l'articolo 20, paragrafo 1, dell'IFR:

**Tabella 11: COH totale (importi medi)**

	Importo del fattore		
	Dicembre 2025 €'000	Novembre 2025 €'000	Ottobre 2025 €'000
<b>COH - Operazioni in contanti (importi medi)</b>	-	-	-
<b>COH - Derivati (importi medi)</b>	73.979	71.325	84.476

### Rischio di mercato

La proxy del rischio di mercato (RtM) riflette il rischio che un IF può comportare per l'accesso al mercato. Il fattore K per l'RtM si basa sulle regole relative al rischio di mercato, per le posizioni in strumenti finanziari in valuta estera e in materie prime, in conformità con il CRR.

### **K-NPR: Rischio di posizione netta**

Un'impresa di investimento di classe 2 deve calcolare il proprio requisito K-NPR facendo riferimento alle posizioni del portafoglio di negoziazione e alle posizioni diverse da quelle del portafoglio di negoziazione che danno origine a rischio di cambio o a rischio su materie prime. Il requisito K-NPR è calcolato in conformità al Titolo IV della Parte Terza del CRR.

La Società è esposta al K-NPR a causa di voci di bilancio denominate in una valuta non di riferimento. Al 31 dicembre 2025, i requisiti patrimoniali K-NPR ammontavano a 61.000 euro.

### **Rischio di cambio**

Il rischio di cambio è l'effetto che variazioni imprevedute dei tassi di cambio possono avere sulla Società. Nel corso della normale attività, la Società è esposta al rischio di cambio, che viene monitorato attraverso vari meccanismi di controllo.

Il rischio di cambio nella Società è gestito in modo efficace fissando e controllando i limiti di rischio di cambio, ad esempio attraverso la definizione di un valore massimo di esposizione per una particolare coppia di valute, nonché attraverso l'utilizzo di analisi di sensibilità.

Il requisito patrimoniale per il rischio di cambio della Società è pari a 61.000 euro, derivante da un'esposizione netta al rischio di cambio di 766.000 euro, sulla base degli ultimi calcoli rilevanti dei

requisiti patrimoniali della Società al 31 dicembre 2025.

La Società continua a monitorare regolarmente l'impatto dei rischi di cambio e, se ritenuto necessario, saranno intraprese azioni correttive per minimizzarne l'effetto.

### Valute strettamente correlate

In seguito al progetto definitivo di norme tecniche di attuazione dell'EBA sulle valute strettamente correlate ai sensi dell'articolo 354, paragrafo 3, del CRR, la Società può applicare requisiti patrimoniali inferiori alle posizioni in valute strettamente correlate, quali indicate dall'EBA. A tal proposito, per il calcolo del rischio di cambio relativo alle posizioni compensate in valute strettamente correlate, viene applicato un requisito patrimoniale del 4% anziché dell'8%.

Le posizioni compensate della Società in valute strettamente correlate per il periodo fino al 31 dicembre 2025 erano pari a zero. A tale riguardo, si riporta di seguito l'analisi dell'esposizione della Società al rischio di cambio al 31 dicembre 2025:

**Tabella 12: Requisiti patrimoniali per il rischio di cambio**

	Posizioni soggette a requisiti patrimoniali			Requisito Di Capitale
	Lunga	Corte	Abbinato	
Valute strettamente correlate	902	-	-	
<i>Di cui EUR</i>	902	-	-	
Tutte le altre valute	766	-	-	
Posizioni in oro	-	-	-	
<b>Totale</b>	<b>2.571</b>	-	-	

### Rischio materie prime

Il rischio sulle materie prime è il rischio di variazioni impreviste dei prezzi delle materie prime. Queste materie prime sono suddivise in metalli preziosi (escluso l'oro), metalli di base, prodotti agricoli e altri prodotti energetici (petrolio, gas).

La Società calcola il proprio requisito patrimoniale relativo al rischio su materie prime utilizzando il metodo semplificato. Ciascuna posizione in materie prime o derivati su materie prime è espressa in termini di unità di misura standard. Il prezzo a pronti di ciascuna materia prima è espresso nella valuta di rendicontazione. I requisiti patrimoniali per ciascuna materia prima sono calcolati come somma dei seguenti elementi:

- 15% x posizione netta (lunga o corta) x prezzo a pronti della materia prima
- 3% x posizione lorda (lunga più corta) x prezzo a pronti della materia prima

La Società non aveva posizioni aperte in materie prime per il periodo fino al 31 dicembre 2025. Pertanto, i rischi derivanti dalle fluttuazioni dei prezzi dei titoli su materie prime sono pari a zero.

### Rischio di posizione

Il rischio di posizione è il rischio connesso a una determinata posizione di negoziazione, comunemente derivante dalle variazioni di prezzo degli strumenti di debito e di capitale. La Società calcola i propri requisiti patrimoniali per il rischio di posizione come somma dei requisiti di fondi propri per il rischio generale e specifico delle proprie posizioni in strumenti di debito e di capitale.

### Azioni

Il rischio azionario è il rischio che il fair value di uno strumento finanziario subisca fluttuazioni a seguito di variazioni dei prezzi di mercato, escluse quelle dovute all'effetto delle esposizioni valutarie legate

*XTB Ltd – Regolamentata dalla CySEC – Licenza CIF n.*

alle operazioni o ai rischi di tasso d'interesse.

La somma dei valori assoluti di tutte le posizioni lunghe nette della Società e di tutte le sue posizioni corte nette costituisce la sua posizione lorda complessiva. La Società calcola, separatamente per ciascun mercato, la differenza tra la somma delle posizioni lunghe nette e quella delle posizioni corte nette. La somma dei valori assoluti di tali differenze costituisce la sua posizione netta complessiva. Il rischio specifico su questo singolo titolo azionario può essere ignorato se il future su indice azionario in questione è negoziato in borsa e rappresenta un indice rilevante e adeguatamente diversificato.

La Società moltiplica la propria posizione lorda complessiva per l'8% al fine di calcolare il requisito patrimoniale a fronte del rischio specifico. Il requisito patrimoniale a fronte del rischio generale è pari alla posizione netta complessiva della Società moltiplicata per l'8%.

Al 31 dicembre 2025, la Società non aveva posizioni aperte in strumenti di debito o azionari. Pertanto, i rischi derivanti dalle fluttuazioni di prezzo sugli strumenti di debito e azionari sono pari a zero.

### **Rischio per la società**

Il "Rischio per la società" riflette il rischio a cui potrebbe essere esposta la Società. I fattori K nell'ambito dell'RtF riflettono l'esposizione di un'impresa di investimento nei confronti delle controparti di negoziazione, il rischio di concentrazione nelle grandi esposizioni di un'impresa di investimento e il rischio operativo derivante dal flusso di negoziazione giornaliero di un'impresa di investimento: i fattori K per K-TCD e K-CON nell'ambito dell'RtF costituiscono un'applicazione semplificata delle norme stabilite nel CRR rispettivamente sul rischio di credito di controparte e sul rischio di grandi esposizioni.

La Società è tenuta a calcolare i seguenti requisiti relativi ai fattori K nell'ambito del RtF:

#### **K-TCD: Inadempimento della controparte di negoziazione**

Il K-TCD misura il rischio a cui è esposta un'impresa di investimento a fronte delle controparti in operazioni su derivati over-the-counter (OTC), operazioni di pronti contro termine, operazioni di prestito o assunzione in prestito di titoli e materie prime, operazioni con regolamento a termine, operazioni di prestito a margine o qualsiasi altra operazione di finanziamento tramite titoli, nonché dai beneficiari di prestiti concessi dalla società di investimento a titolo accessorio nell'ambito di un servizio di investimento che non adempiono ai propri obblighi, moltiplicando il valore delle esposizioni, basato sul costo di sostituzione e su un add-on per l'esposizione potenziale futura, tenendo conto degli effetti attenuanti della compensazione effettiva e dello scambio di garanzie.

#### **Calcolo**

Il calcolo basato sul rischio di credito di controparte CRR si riferisce al valore dell'esposizione, alla valutazione del credito, al costo di sostituzione, all'esposizione potenziale futura e alle garanzie. Le seguenti formule descrivono il calcolo del requisito patrimoniale per K-TCD:

$$K-TCD = a \times EV \times Rf \times CVA$$

Dove:

- $a=1,2$
- $EV =$  Valore dell'esposizione calcolato in conformità all'articolo 27 dell'IFR
- $RF =$  il fattore di rischio applicabile alla tipologia di controparte, come indicato nella tabella 2 dell'articolo 26
- $CVA =$  l'adeguamento di valutazione del credito calcolato in conformità all'articolo

32 dell'IFR. Al 31 dicembre 2025, i requisiti patrimoniali K-TCD erano pari a zero.

**K-CON: Rischio di concentrazione su grandi esposizioni**

K-CON rileva il rischio di concentrazione in relazione a controparti del settore privato, singole o fortemente interconnesse, nei confronti delle quali le imprese hanno esposizioni superiori al 25% dei propri fondi, o specifiche alternative soglie relative agli enti creditizi o ad altre imprese di investimento, imponendo una maggiorazione di capitale conformità al CRR per le esposizioni eccedenti tali limiti.

Tutte le società di investimento dovrebbero monitorare e controllare il proprio rischio di concentrazione. Tuttavia, solo le società di investimento soggette a un requisito minimo di fondi propri ai sensi dei fattori K dovrebbero segnalare il rischio di concentrazione.

**Limiti**

Qualora il cliente sia un ente creditizio o un'impresa di investimento, il limite di concentrazione sarà pari al 25% del capitale dell'impresa di investimento o a 150 milioni di euro, a seconda di quale dei due importi sia maggiore. Se l'importo di 150 milioni di euro è superiore al 25% dei fondi propri dell'impresa, il limite di concentrazione non dovrebbe superare il 100% del capitale dell'impresa.

Qualora il cliente non sia un ente creditizio o una società di investimento, il limite al rischio di concentrazione rimane pari al 25% dei fondi propri dell'impresa di investimento.

**Calcolo**

Qualora un'impresa superi tali limiti, sarà tenuta a detenere un requisito patrimoniale proprio aggiuntivo basato sull'eccedenza rispetto al limite moltiplicata per un fattore compreso tra il 200% e il 900%, a seconda dell'entità dell'eccedenza come da Tabella 6 dell'articolo 39 dell'IFR.

Oltre a quanto sopra, il requisito di fondi propri relativo all'eccedenza deve essere calcolato secondo la seguente formula:

$$OFRE = \frac{OFR}{EV} * EVE$$

Dove:

- *OFRE = requisito di fondi propri per l'eccedenza;*
- *OFR = requisito patrimoniale proprio relativo alle esposizioni verso un singolo cliente o gruppi di clienti collegati, calcolato sommando i requisiti patrimoniali propri relativi alle esposizioni verso i singoli clienti all'interno del gruppo, che devono essere considerati come un'unica esposizione;*
- *EV = valore dell'esposizione calcolato utilizzando i fattori K TCD e NPR;*
- *EVE = eccedenza del valore dell'esposizione calcolata come Valore dell'Esposizione meno Limite*

Il requisito patrimoniale proprio K-CON è l'importo aggregato del requisito patrimoniale proprio calcolato per ciascun cliente o gruppo di clienti collegati.

La Società calcola e accantona un requisito patrimoniale aggiuntivo per qualsiasi importo che superi il limite K-CON applicabile. Inoltre, la Società comunica alla CySEC, su base trimestrale, tramite il modulo IF CLASS2 Ind, l'importo delle esposizioni che superano i limiti fissati nell'articolo 37 dell'IFR e il nome della controparte interessata.

Al 31 dicembre 2025, il requisito patrimoniale K-CON era pari a zero.

### **K-DTF: Flusso giornaliero del Trading**

Il K-DTF rileva i rischi operativi a cui è soggetta un'impresa di investimento in relazione a grandi volumi di operazioni concluse per conto proprio o per conto dei clienti a proprio nome in un giorno, che potrebbero derivare da processi interni, risorse umane e sistemi inadeguati o malfunzionanti o da eventi esterni, sulla base del valore nozionale delle operazioni giornaliere, rettificato per la durata residua dei derivati su tassi di interesse al fine di limitare gli aumenti dei requisiti patrimoniali, in particolare per i contratti a breve termine in cui i rischi operativi percepiti sono inferiori.

Per DTF si intende il valore giornaliero delle transazioni che un'impresa di investimento effettua tramite negoziazione per conto proprio o l'esecuzione di ordini per conto dei clienti a proprio nome, escluso il valore degli ordini che una società di investimento gestisce per i clienti e che sono già presi in considerazione nell'ambito degli ordini dei clienti gestiti.

### **Calcolo**

Il DTF è la media mobile del valore del flusso totale giornaliero delle negoziazioni, misurato in ciascun giorno lavorativo per i 9 mesi precedenti, esclusi gli ultimi 3 mesi.

Il K-DTF è la media aritmetica dei valori giornalieri dei restanti 6 mesi moltiplicata per il coefficiente pertinente (0,1% per le operazioni in contanti e 0,01% per le operazioni in derivati).

Al 31 dicembre 2025, il volume totale della Società nell'ambito della negoziazione per conto proprio era pari a zero e pertanto anche il DTF era pari a zero.

### **Risultati del requisito dei K-Fattori**

Al 31 dicembre 2025, il requisito dei K-Fattori della Società è pari a 89.000 euro, come illustrato nella tabella seguente:

**Tabella 13: Risultati dei K-Fattori**

<b>Voce</b>	<b>Fattore Importo €'000</b>	<b>Requisito del fattore K €'000</b>
<b>REQUISITO TOTALE DEL FATTORE K</b>		<b>89</b>
<b>Rischio per i clienti</b>		<b>28</b>
<i>K-AUM</i>	-	-
<i>K-CMH (Segregato)</i>	5.086	20

<i>K-CMH (non separato)</i>	-	-
<i>K-ASA</i>	-	-
<i>K-COH (Operazioni in contanti)</i>	-	-
<i>K-COH (Operazioni su derivati)</i>	73.979	7
<b>Rischio di mercato</b>		<b>61</b>
<i>K-NPR</i>		61
<i>K-CMG</i>	-	-
<b>Rischio per l'azienda</b>		-
<i>K-TCD</i>		-
<i>K-DTF (Operazioni in contanti)</i>	-	-
<i>K-DTF (Operazioni su derivati)</i>	-	-
<i>K-CON</i>		-

#### 4.2. Coefficienti patrimoniali

Ai sensi dell'articolo 9 dell'IFR, le imprese di investimento devono disporre di fondi propri costituiti dalla somma del capitale di base di classe 1, del capitale supplementare di classe 1 e del capitale di classe 2, e devono soddisfare in ogni momento tutte le seguenti condizioni:

$$\frac{\text{CommonEquity Tier 1 Capital}}{D} \geq 56\%$$

$$\frac{\text{CommonEquity Tier 1 Capital} + \text{Additional Tier 1 Capital}}{D} \geq 75\%$$

$$\frac{\text{CommonEquity Tier 1 Capital} + \text{Additional Tier 1 Capital} + \text{Tier 2 Capital}}{D} \geq 100\%$$

dove D è il requisito patrimoniale della Società calcolato in conformità all'articolo 11.

I fondi propri della Società, il requisito patrimoniale e il coefficiente di capitale riportati al 31 dicembre 2025 erano i seguenti:

**Tabella 14: Analisi dell'adeguatezza patrimoniale**

<b>COMPOSIZIONE DEI FONDI PROPRI</b>	<b>€'000</b>
Capitale sociale	6
Premio azionario	1.653
Utili portati a nuovo	66
Fondo di indennizzo per gli investitori*	(68)
<b>Capitale CET 1</b>	<b>1.657</b>
Capitale Tier 1 supplementare	-
<b>Capitale T1</b>	<b>1.657</b>
Capitale di secondo livello	-
<b>Fondi propri</b>	<b>1.657</b>
<b>REQUISITI DI FONDI PROPRI</b>	<b>€'000</b>
Requisito patrimoniale minimo permanente	750
Requisito relativo alle spese fisse	403
Requisito dei fattori K	89
<b>Requisito di fondi propri</b>	<b>750</b>
<b>COEFFICIENTI PATRIMONIALI</b>	<b>€'000</b>
<b>CET 1 (min. 56%)</b>	<b>220,94%</b>
<i>Eccedenza di capitale CET 1</i>	<i>1.237</i>
<b>T1 (min. 75%)</b>	<b>220,94%</b>
<i>Eccedenza di capitale di classe 1</i>	<i>1.095</i>
<b>Totale (min. 100%)</b>	<b>220,94%</b>
<i>Eccedenza del capitale totale</i>	<i>907</i>

In base ai risultati sopra riportati, al 31 dicembre 2025 la Società dispone di fondi propri adeguati a coprire i propri requisiti patrimoniali. Tuttavia, la Società dovrebbe monitorare gli indici sopra indicati al fine di garantire in ogni momento il rispetto dei requisiti di adeguatezza patrimoniale.

#### 4.3. Requisiti di liquidità

In qualità di impresa di investimento di Classe 2, la Società è tenuta a detenere un ammontare di attività liquide pari ad almeno un terzo dei costi fissi. Lo scopo è garantire che le imprese di investimento dispongano di una riserva adeguata di attività liquide di alta qualità e non gravate da vincoli, che possano essere convertite facilmente e immediatamente in contanti sui mercati privati per soddisfare le loro esigenze di liquidità in uno scenario di stress di liquidità della durata di 30 giorni di calendario.

L'IFR specifica gli strumenti che possono essere qualificati come attività liquide da includere nel calcolo del suddetto coefficiente:

- Monete e banconote
- Crediti nei confronti della BCE o di altre banche centrali
- Obbligazioni garantite di alta qualità
- Azioni o quote di OIC.

A tale riguardo e in base all'ultimo bilancio certificato della Società, la Società dispone delle seguenti liquidità che superano ampiamente il terzo del fabbisogno totale per le spese fisse generali.

**Tabella 15: Requisiti di liquidità**

Voce	€'000
Attività liquide	2.210
Requisito (1/3 del fabbisogno per spese generali fisse)	134
<i>Eccedenza delle attività liquide totali</i>	<i>2.076</i>

Oltre a quanto sopra, la Società mantiene attività liquide adeguate a coprire il fabbisogno di un terzo delle spese generali fisse. Tuttavia, la Società dovrebbe monitorare quanto sopra al fine di garantire la conformità in ogni momento.

#### 4.4. Requisiti di rendicontazione

##### 4.4.1. Presentazione trimestrale

In quanto società di investimento di Classe 2, la Società è tenuta per legge a riferire su base trimestrale in merito alle seguenti voci:

- a) Livello e composizione dei fondi propri
- b) Requisiti in materia di fondi propri
- c) Calcoli dei requisiti di fondi propri
- d) Se l'impresa è di Classe 3 – il livello di attività, compreso il bilancio
- e) Ripartizione dei ricavi per servizio di investimento e fattori K applicabili
- f) Rischio di concentrazione
- g) Requisiti di liquidità

Le informazioni di cui sopra devono essere comunicate alla CySEC utilizzando il modulo prudenziale *IF CLASS2 Ind* su base trimestrale tramite il portale XBRL della CySEC.

L'Alta Direzione e il Risk manager monitorano tali obblighi di rendicontazione e dispongono di politiche e procedure volte a garantire il rispetto dei requisiti normativi specifici. Ciò avviene attraverso la redazione di rendiconti volti a monitorare la posizione finanziaria e patrimoniale della Società.

Inoltre, la Società è tenuta a presentare immediatamente alla CySEC il modulo prudenziale nell'ambito della rendicontazione eccezionale, quando:

- i. i fondi propri del CIF sono scesi al di sotto del requisito patrimoniale,
- ii. le attività liquide del CIF sono inferiori al requisito di liquidità, e
- iii. Il CIF ha superato i limiti di rischio di concentrazione, come definito agli articoli 37, paragrafo 1, e 37, paragrafo 3, dell'IFR.

Nel corso dell'esercizio in esame, i fondi propri della Società non sono mai scesi al di sotto del requisito patrimoniale e la Società ha adempiuto ai propri obblighi presentando con successo, su base trimestrale, le relazioni di vigilanza prudenziale.

##### 4.4.2. Requisiti relativi al rischio di concentrazione

Il rischio di concentrazione derivante dalle esposizioni verso ciascuna controparte, incluse le controparti centrali, i gruppi di controparti collegate e le controparti appartenenti allo stesso settore economico, alla stessa regione geografica o alla stessa attività o materia prima, l'applicazione di tecniche di attenuazione del rischio di credito, e inclusi in particolare i rischi associati a grandi esposizioni creditizie indirette quali un unico emittente di garanzie, deve essere affrontato e

*XTB Ltd – Regolamentata dalla CySEC – Licenza CIF n.*

controllato anche mediante politiche e procedure scritte.

Per esposizione si intende qualsiasi attività o voce fuori bilancio senza applicare i fattori di ponderazione del rischio o i gradi di rischio. Per grande esposizione si intendono le esposizioni nel portafoglio di negoziazione/portafoglio bancario di un'impresa di investimento nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti collegati, il cui valore supera i limiti stabiliti.

I CIF classificati come IF di Classe 2 devono continuare a monitorare e controllare il proprio rischio di concentrazione in relazione alle esposizioni del proprio portafoglio di negoziazione nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti collegati, in conformità con la Parte IV dell'IFR.

I CIF devono monitorare e controllare il proprio rischio di concentrazione in modo da non superare i seguenti limiti, ai sensi dell'articolo 37 dell'IFR.

**Tabella 16: Limiti per le grandi esposizioni**

Tipo	Limite
Istituzione	Min {fino al 100% del capitale ammissibile, Max (25% del capitale ammissibile, 150 milioni di euro)}
Non istituzione	25% del capitale ammissibile

Qualora l'esposizione del portafoglio di negoziazione superi i limiti sopra indicati, un CIF deve calcolare un requisito patrimoniale aggiuntivo come parte del requisito K-CON.

Ai sensi della Circolare C513, la Società deve informare senza indugio la CySEC qualora vengano superati i limiti di cui all'articolo 37(3) dell'IFR, come previsto dall'articolo 38 dell'IFR.

Inoltre, i rischi non derivano esclusivamente da un'esposizione concentrata nel portafoglio di negoziazione nei confronti di un cliente. Per mitigare i potenziali rischi derivanti da diversi tipi di esposizioni o rapporti concentrati, la Società dovrebbe monitorare e controllare tutte le proprie fonti di rischio di concentrazione, tra cui:

- esposizioni nel portafoglio di negoziazione
- attività (ad esempio, crediti commerciali) non registrate nel portafoglio di negoziazione
- voci fuori bilancio
- l'ubicazione del denaro dei clienti
- l'ubicazione delle attività dei clienti
- l'ubicazione dei propri depositi in contanti
- le fonti dei propri utili.

Tuttavia, non vi sono limiti alle esposizioni del portafoglio bancario di un'impresa di investimento.

La Società comunica trimestralmente alla CySEC il livello di rischio di concentrazione relativo agli istituti di credito, alle imprese di investimento e ad altri soggetti presso i quali sono detenuti i fondi dei clienti e sono depositati i titoli dei clienti, mentre comunica il livello di rischio di concentrazione relativo agli istituti di credito presso i quali è depositata la propria liquidità, ai sensi dell'articolo 54, paragrafo 2, dell'IFR. Inoltre, la Società segnala i primi cinque clienti dai quali derivano gli importi maggiori dei propri ricavi, nonché le prime cinque, se disponibili, maggiori esposizioni del portafoglio di negoziazione e le maggiori esposizioni non registrate nel portafoglio di negoziazione.

#### **4.5. Altri rischi rilevanti**

##### **Rischio operativo**

Per rischio operativo si intende il rischio di perdita derivante da processi interni, persone e sistemi  
*XTB Ltd – Regolamentata dalla CySEC – Licenza CIF n.*

inadeguati o falliti o da eventi esterni. Il rischio operativo include il rischio legale ma esclude il rischio strategico e di reputazione.

Il seguente elenco presenta alcune categorie di eventi, incluse nel rischio operativo, con alcuni esempi per ciascuna categoria:

<b>Frode interna</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• appropriazione indebita di beni;</li><li>• evasione fiscale;</li><li>• errata indicazione intenzionale delle posizioni;</li><li>• corruzione.</li></ul>
<b>Frode esterna</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• furto di informazioni;</li><li>• danni causati da attacchi hacker;</li><li>• furto da parte di terzi;</li><li>• falsificazione.</li></ul>
<b>Pratiche di assunzione e sicurezza sul posto di</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• discriminazione;</li><li>• indennità per infortuni sul lavoro;</li><li>• salute dei dipendenti;</li><li>• sicurezza.</li></ul>
<b>Clienti, prodotti e Attività</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• manipolazione del mercato;</li><li>• antitrust;</li><li>• commercio improprio.</li></ul>
<b>Danni ai beni materiali</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• danni alle risorse fisiche causati da un disastro naturale, ad esempio un terremoto</li></ul>
<b>Interruzioni dell'attività e sistemi</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• interruzioni dei servizi pubblici;</li><li>• guasti al software;</li><li>• guasti hardware</li></ul>
<b>Esecuzione, consegna e gestione dei processi</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• errori di inserimento dati;</li><li>• errori contabili;</li><li>• mancata segnalazione obbligatoria;</li><li>• perdita per negligenza di beni del cliente.</li></ul>

La Società gestisce il rischio operativo attraverso un sistema basato sui controlli, in cui i processi sono documentati e le operazioni vengono riconciliate e monitorate. Ciò è supportato da un monitoraggio continuo degli incidenti relativi al rischio operativo, al fine di garantire che gli errori del passato non si ripetano. Inoltre, la Società ha adottato politiche e processi la cui attuazione contribuisce alla valutazione e alla gestione di eventuali esposizioni al rischio operativo.

La Società ha implementato un quadro di gestione del rischio operativo progettato per garantire che i rischi operativi siano valutati, mitigati e segnalati in modo coerente, costituito, tra l'altro, dai seguenti elementi:

- Mantenimento di una struttura a doppio controllo e attuazione della supervisione del consiglio

di amministrazione sulle decisioni strategiche prese dai responsabili dei dipartimenti;

- È stato elaborato un Piano di Disaster Recovery IT da utilizzare in caso di forza maggiore che colpisca i sistemi interni e i database della Società;
- Gestione dei registri dei rischi nell'ambito dell'ICARA;
- È stato implementato un piano di continuità operativa che contribuisce a proteggere tutte le banca dati della Società, inclusi dati, registrazioni e strutture;
- La maggior parte delle operazioni che avvengono nei sistemi aziendali è automatizzata e pertanto è meno probabile che si verifichi un errore umano;
- Revisione dei rischi e dei controlli nell'ambito della funzione di revisione interna; e
- Revisione e aggiornamento periodici delle politiche aziendali.

### **Rischio di reputazione**

Il rischio di reputazione è il rischio attuale o potenziale per gli utili e il capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Società da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di regolamentazione. Il rischio di reputazione potrebbe essere innescato da scarsi risultati, dalla perdita di uno o più amministratori chiave della Società, dalla perdita di grandi Clienti, da un servizio clienti inadeguato, da frodi o furti, da reclami dei Clienti, da azioni legali, da sanzioni normative e da pubblicità negativa relativa alle operazioni della Società, indipendentemente dal fatto che tale fatto sia vero o falso. La Società è consapevole che operare in un settore esigente, con molti concorrenti, che potrebbero anche agire in modo non etico, potrebbe comportare rischi di natura reputazionale. La possibilità di dover affrontare incidenti gravi è limitata, poiché la Società si impegna al massimo per fornire servizi di alta qualità ai propri clienti. Inoltre, i membri del Consiglio di Amministrazione e l'Alta Direzione della Società sono composti da professionisti esperti, riconosciuti nel settore per la loro integrità e etica, e, in quanto tali, aggiungono valore alla Società.

La Società mira a ridurre al minimo il rischio reputazionale attraverso l'attuazione di un solido sistema di controllo interno e di politiche e procedure adeguate (anche nell'ambito della gestione dei reclami dei clienti). Inoltre, la Società intende mitigare tale rischio assicurandosi che tutti i dipendenti siano adeguatamente formati e dotati delle competenze necessarie per svolgere i propri compiti.

### **Rischio d'impresa**

Il rischio d'impresa deriva dalle probabili perdite che la Società potrebbe subire in condizioni di mercato sfavorevoli, con un conseguente impatto attuale e/o futuro sugli utili o sul capitale a causa di decisioni aziendali avverse e/o della mancata risposta da parte della Società ai cambiamenti del settore.

Inoltre, il rischio aziendale può derivare dalla probabilità di profitti inadeguati o perdite dovute all'indisponibilità di fornitori di liquidità per l'esecuzione delle transazioni.

La Società potrebbe essere esposta a rischi operativi in caso di deterioramento delle condizioni economiche e commerciali nei mercati in cui opera. I piani aziendali della Società prevedono un ampliamento della propria clientela al fine di accrescere la base di ricavi e aumentare la redditività. Tuttavia, la Società ha tenuto conto del rischio operativo nella preparazione delle proprie proiezioni finanziarie e nell'esecuzione delle procedure di stress test. Al fine di evitare qualsiasi potenziale danno alla propria posizione finanziaria, la Società valuta continuamente (e, se e quando necessario, ridefinisce) i propri piani aziendali tenendo conto delle mutevoli condizioni economiche. La Società dispone di politiche e procedure per la gestione di eventuali reclami dei clienti, al fine di fornire la migliore assistenza e il miglior servizio possibile in tali circostanze.

### **Rischio normativo**

Il rischio normativo è il rischio che la Società si assume in caso di mancato rispetto delle leggi e delle

direttive pertinenti emanate dall'autorità di vigilanza. Se concretizzatosi, il rischio normativo potrebbe comportare conseguenze in termini di reputazione e di rischio strategico. La Società dispone di procedure e politiche documentate basate sui requisiti delle leggi e direttive pertinenti emanate dalla Commissione; queste sono disponibili nel Manuale delle Procedure. La conformità a tali procedure e politiche viene ulteriormente valutata e rivista dai Revisori Interni della Società e i suggerimenti di miglioramento vengono implementati dal management. I Revisori Interni valutano e verificano l'efficacia del quadro di controllo della Società almeno una volta all'anno. Pertanto, il rischio di non conformità è molto basso.

### **Rischio legale e di compliance**

I rischi legali e di compliance derivano dalla violazione o dalla mancata osservanza di leggi, direttive e circolari emanate in materia, regolamenti, prassi prescritte, politiche e procedure interne o standard etici. Tale rischio espone la Società principalmente a perdite finanziarie dovute a sanzioni pecuniarie inflitte dalle autorità di regolamentazione. Gli incidenti di non conformità possono inoltre comportare un deterioramento della reputazione, una riduzione del valore della Società, un'offerta limitata di opportunità commerciali, un potenziale di espansione ridotto e l'eventuale impossibilità di far valere i contratti. La probabilità che tali rischi si verifichino è relativamente bassa grazie alle procedure e alle politiche interne dettagliate implementate dalla Società e alle revisioni periodiche effettuate dai revisori interni. La struttura della Società è tale da promuovere un chiaro coordinamento dei compiti e il management è composto da persone con adeguata esperienza professionale, etica e integrità, che si sono assunte la responsabilità di definire e raggiungere gli obiettivi strategici della Società. Inoltre, il Consiglio si riunisce almeno una volta all'anno per discutere tali questioni e qualsiasi suggerimento volto a migliorare la conformità viene implementato dal management.

### **Rischio informatico**

Il rischio informatico (di seguito "IT") potrebbe verificarsi a seguito di tecnologie e processi informatici inadeguati, oppure derivare da una strategia e da una politica IT inadeguate o da un uso improprio dell'IT della Società. Il revisore interno, nell'ambito delle ispezioni annuali in loco, valuta e verifica l'adeguatezza dei sistemi e dell'infrastruttura della Società. L'obiettivo della Società è ridurre al minimo il rischio informatico e, a tal fine, la Società adotterà le rispettive misure correttive, quando ritenuto necessario.

In particolare, sono state implementate politiche e adottate misure relative alle procedure di backup, alla manutenzione del software, alla manutenzione dell'hardware, all'uso di Internet, alle procedure di protezione dei dati e al ripristino in caso di disastri, a seconda dei casi.

### **Rischio di condotta**

Il rischio di condotta è definito come il rischio che un'azione, compiuta da un individuo, da un istituto finanziario o dal settore nel suo complesso, comporti un danno per i clienti o comprometta l'integrità del mercato. Ciò può comportare sanzioni e pubblicità negativa per la Società. Inoltre, l'EBA ha definito il rischio di condotta come il rischio attuale o potenziale di perdite per un istituto derivante da una fornitura inadeguata di servizi finanziari, compresi i casi di comportamento doloso o negligente. Di conseguenza, il rischio di condotta deriva da inadempienze dei fornitori di liquidità designati situati in paesi terzi associati alla Società. Inoltre, la Società può essere esposta a rischi di condotta derivanti da accordi inadeguati con le terze parti che detengono i fondi dei clienti. La Società continuerà a monitorare la solidità finanziaria dei fornitori di liquidità e ad assicurarsi di poter giustificare i rischi di negoziazione che si assume, garantendo di trovarsi in una posizione di flusso di cassa tale da poter effettuare il regolamento di tutte le operazioni introdotte, eseguite o coperte dai propri clienti. Inoltre, la Società riconosce l'importanza di garantire la protezione dei propri clienti; pertanto, la Società ha messo in atto misure quali i limiti di stop out e mantiene accordi adeguati con i propri fornitori di liquidità.

## Rischio geopolitico

Il rischio geopolitico si riferisce al potenziale impatto sulle operazioni, sulla situazione finanziaria e sui clienti della Società derivante da instabilità politica, conflitti regionali, sviluppi in materia di sanzioni o cambiamenti normativi in giurisdizioni estere. Tali eventi possono influenzare il comportamento dei mercati globali, le controparti o accordi operativi, e costituiscono quindi una categoria di rischio emergente per gli istituti finanziari in tutta l'UE.

Nel periodo di riferimento, il rischio geopolitico si è notevolmente intensificato a seguito del conflitto militare in corso tra Stati Uniti, Israele e Iran, iniziato il 28 febbraio 2026 e che continua a inasprirsi nel contesto della più ampia crisi mediorientale. La Società ha valutato la propria esposizione e conferma di non intrattenere rapporti commerciali, attività con clienti, controparti o dipendenze operative che coinvolgano giurisdizioni direttamente interessate dal conflitto in corso. Pertanto, l'attuale esposizione della Società al rischio geopolitico rimane limitata.

Tuttavia, la Società riconosce che gli sviluppi geopolitici possono influenzare indirettamente le condizioni di mercato, la liquidità, il sentiment degli investitori e le aspettative normative. In tal senso, la Società continua a:

- monitorare gli sviluppi geopolitici e gli aggiornamenti sulle sanzioni emanati dalle autorità dell'UE, degli Stati Uniti e del Regno Unito;
- verificare le giurisdizioni dei clienti per assicurarsi che non vi siano rapporti con paesi ad alto rischio o soggetti a sanzioni;
- valutare i potenziali impatti indiretti sui fornitori di servizi, sulle infrastrutture di mercato e sugli accordi a livello di gruppo;
- integrare scenari di perturbazioni geopolitiche nei propri processi di stress test e di valutazione del rischio, ove pertinente.

La Società continuerà a monitorare l'evoluzione del contesto geopolitico e ad adeguare, se necessario, il proprio quadro di gestione del rischio, i controlli e le procedure di monitoraggio. Ciò garantisce che eventuali rischi emergenti vengano identificati tempestivamente e che la Società rimanga in linea con le aspettative delle autorità di vigilanza in materia di conformità alle sanzioni, resilienza operativa e gestione del rischio transfrontaliero.

## **5. PROCESSO DI ADEGUATEZZA DEL CAPITALE INTERNO E DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

Lo scopo del capitale è quello di fornire risorse sufficienti per assorbire le perdite impreviste che vanno oltre quelle normalmente previste nel corso della normale attività aziendale. La Società mira a mantenere un coefficiente minimo di copertura del rischio che garantisca la disponibilità di capitale sufficiente a sostenerla in situazioni di stress.

Ai sensi del capitolo 2 e del paragrafo 18 della legge, la Società deve definire disposizioni, strategie e processi solidi, efficaci e completi per valutare e mantenere su base continuativa gli importi, le tipologie e la distribuzione del capitale interno e delle attività liquide che ritiene adeguati a coprire la natura e il livello dei rischi che potrebbero comportare per i terzi e ai quali le imprese di investimento stesse sono o potrebbero essere esposte. Tali disposizioni, strategie e processi devono essere adeguati e proporzionati alla natura, alla portata e alla complessità delle attività della Società e devono essere oggetto di periodica revisione interna.

Alla luce di quanto sopra, la relazione ICARA illustra il contesto operativo e gli sviluppi principali della Società, una sintesi del contesto economico in cui opera, il quadro finanziario della Società relativo all'esercizio precedente e a quello successivo, gli obiettivi operativi e strategici, la struttura organizzativa e il quadro di gestione dei rischi, la valutazione complessiva dei rischi rilevanti, oltre a fornire una pianificazione prospettica in materia di capitale e liquidità.

La Società riconosce l'importanza dell'ICARA e ne apprezza il fatto che consenta all'azienda di giustificare la propria strategia aziendale e le valutazioni dei rischi in modo tale da garantire una maggiore diligenza nell'integrazione dei fattori di rischio nel processo di progettazione aziendale, nonché di detenere un capitale adeguato a fronte dei rischi lordi a cui è esposta. Si riconosce inoltre che la redazione del Rapporto ICARA è un processo piuttosto impegnativo, che richiede informazioni da molti dipartimenti e comitati diversi della Società e richiede anche tempo e coinvolgimento da parte dell'alta dirigenza nella fase di progettazione, durante la fase di raccolta dei dati finanziari e di rischio e nella fase di approvazione. Pertanto, il Consiglio si impegna ad aggiornare continuamente l'ICARA almeno una volta all'anno per riflettere i piani strategici e gli aggiornamenti più recenti.

La relazione ICARA e il piano di investimento per l'anno 2024 sono stati redatti e approvati dal Consiglio di Amministrazione nel terzo trimestre del 2025. La relazione viene riesaminata e aggiornata annualmente e trasmessa alla CySEC su richiesta di quest'ultima, come previsto dall'articolo 50, lettera b), dell'IFR.

## 6. POLITICA E PRATICHE DI REMUNERAZIONE

La Società ha stabilito una politica di remunerazione per definire le prassi di remunerazione della Società tenendo conto degli stipendi e dei benefici del personale, in conformità con le disposizioni della Direttiva e della Circolare 031 (la Circolare 031 è stata emessa in sostituzione delle Linee guida GD-IF-07 ai fini di una corretta archiviazione) in materia di politiche e prassi di remunerazione, laddove queste siano conformi a principi specifici in modo e nella misura adeguati alle dimensioni della Società, alla sua organizzazione interna e alla natura, portata e complessità delle sue attività. Inoltre, la strategia retributiva della Società è concepita per premiare e motivare le persone che si impegnano a mantenere una carriera a lungo termine all'interno della Società e a svolgere il proprio ruolo nell'interesse della Società.

La struttura della Politica è approvata dai soggetti che dirigono effettivamente l'attività della Società, previa consultazione della funzione di compliance, e viene attuata dalle funzioni competenti al fine di promuovere un'efficace governance societaria. I soggetti che dirigono effettivamente l'attività sono responsabili dell'attuazione delle politiche e delle prassi retributive, nonché della prevenzione e della gestione di eventuali rischi rilevanti che tali politiche e prassi potrebbero comportare. Il Consiglio discute le questioni relative alla politica di remunerazione almeno una volta all'anno. Inoltre, la Politica beneficia anche del pieno sostegno dell'alta dirigenza o, se del caso, della funzione di vigilanza, in modo che possano essere adottate le misure necessarie per garantire che le persone interessate rispettino effettivamente le politiche e le procedure in materia di conflitti di interesse e di condotta aziendale.

Infine, la Politica mira a (i) fornire incentivi sufficienti affinché le persone interessate raggiungano gli obiettivi aziendali, (ii) garantire un adeguato collegamento tra ricompensa e performance, costituendo al contempo uno strumento di gestione del rischio completo, coerente ed efficace che prevenga l'assunzione di rischi eccessivi e/o pratiche di vendita impropria alla luce dei sistemi di incentivi finanziari, che potrebbero comportare rischi di conformità per la Società nel lungo periodo.

### **Sistema retributivo**

Il sistema e la politica di remunerazione della Società riguardano le pratiche della Società per quelle categorie di personale le cui attività professionali hanno un impatto significativo sul suo profilo di rischio, ovvero l'Alta Direzione e i membri del Consiglio di Amministrazione; tali pratiche sono stabilite per garantire che i compensi per la "direzione esecutiva" siano collegati alla performance della Società, per fornire un incentivo al raggiungimento degli obiettivi aziendali chiave e garantire un adeguato collegamento tra compenso e performance, assicurando al contempo che i livelli salariali di base non siano fissati a livelli artificialmente bassi. La Società utilizza la remunerazione come metodo significativo per attrarre e trattenere i dipendenti chiave il cui talento può contribuire al successo a breve e lungo termine della Società.

Il sistema retributivo della Società tiene conto del settore altamente competitivo in cui opera e delle notevoli risorse che la Società investe in ciascun membro del personale. La retribuzione comprende tutte le forme di benefici erogati dalla Società al proprio personale e può essere di natura finanziaria o non finanziaria.

La remunerazione totale del personale è attualmente costituita da una componente fissa e da una variabile.

### **Retribuzione fissa**

La remunerazione fissa è permanente, predeterminata, non discrezionale e irrevocabile.

La remunerazione fissa del personale riflette l'esperienza professionale e la responsabilità organizzativa, tenendo conto del livello di istruzione, dell'anzianità di servizio, del livello di competenza  
*XTB Ltd – Regolamentata dalla CySEC – Licenza CIF n.*

e di abilità, dei vincoli (ad esempio fattori sociali, economici, culturali o altri fattori rilevanti) e dell'esperienza lavorativa, dell'attività aziendale pertinente l'attività commerciale e il livello di remunerazione della zona geografica. La remunerazione fissa è neutra dal punto di vista del genere, allo stesso modo della remunerazione variabile

L'importo della remunerazione fissa è sufficientemente elevato da garantire la possibilità di azzerare la remunerazione variabile. Il personale non deve dipendere dall'assegnazione della remunerazione variabile, poiché ciò potrebbe altrimenti creare incentivi ad assumere rischi eccessivi orientati al breve termine, compresa la vendita impropria di prodotti. La remunerazione fissa della Società è approvata dall'Alta Direzione per tutti i dipendenti interessati ed è rivista dalla Società almeno una volta all'anno e in conformità alla legislazione pertinente, senza influire sulle altre condizioni di impiego.

L'importo della remunerazione fissa è definito nel contratto di lavoro di ciascun dipendente ed è indipendente da qualsiasi obiettivo di vendita o di prima linea. Va notato che eventuali obiettivi quantitativi e schemi di bonus pagati al personale sono conservati in documenti separati.

I benefici che possono essere erogati alle «Persone Rilevanti» della Società, quali l'assicurazione sanitaria privata, non sono legate alle prestazioni dei dipendenti e sono considerate parte della Remunerazione fissa.

### **Remunerazione variabile**

La Società ha in essere un sistema di remunerazione variabile in base al quale tutti i dipendenti (comprese le persone rilevanti) possono ricevere anche una remunerazione variabile. La remunerazione variabile viene pagata esclusivamente tramite il sistema di gestione stipendi della Società, tramite bonifico bancario a nome del dipendente. La Società paga la suddetta remunerazione variabile solo se sono soddisfatti i seguenti criteri qualitativi (e previa decisione del Consiglio di Amministrazione):

- a) la Società non ha individuato casi di violazioni normative rilevanti negli ultimi 12 mesi;
  - a. la Società, compresi i suoi fornitori di servizi terzi, svolge i propri compiti in modo professionale e nel miglior interesse dei clienti;
  - b. La Cyprus Securities and Exchange Commission non ha inflitto alcuna sanzione amministrativa significativa e/o alcuna sanzione relativa a violazioni normative rilevanti negli ultimi 12 mesi. Qualora si dimostri che la Società non ha violato alcuna normativa, verrà corrisposta la remunerazione variabile;
  - c. I reclami (se presenti) sollevati dai clienti nei confronti della Società rientrano nel limite di tolleranza stabilito dalla Società.

Inoltre, la Società ha identificato quattro gruppi principali che ricevono una remunerazione variabile basata su criteri qualitativi e quantitativi:

### **Alta dirigenza e dipendenti che ricevono una remunerazione totale che li colloca nelle stesse fasce retributive dell'alta dirigenza:**

L'alta dirigenza ha diritto a una remunerazione variabile annuale (una tantum), determinata da criteri qualitativi e quantitativi. All'alta dirigenza verrà assegnata una remunerazione variabile, attingendo dal budget già pre-approvato, se i suddetti criteri qualitativi saranno soddisfatti collettivamente.

In occasione della valutazione annuale del Consiglio di Amministrazione di XTB S.A., qualora risultasse che i suddetti criteri qualitativi sono stati soddisfatti e che gli obiettivi di rendimento, o parte di essi, fissati da XTB S.A. all'inizio dell'anno sono stati raggiunti, la Società erogherà una remunerazione variabile compresa tra il dieci per cento (10%) e il trenta per cento (30%), in aggiunta allo stipendio annuale.

### **Altri fattori**

Altri fattori presi in considerazione per la remunerazione dei dipendenti della Società sono i seguenti:

- a. La solidità finanziaria della Società,
- b. La situazione finanziaria generale e il contesto in cui opera la Società,
- c. gli obiettivi personali di ciascun dipendente (quali lo sviluppo personale, il rispetto dei sistemi e dei controlli aziendali, il rispetto dei requisiti normativi, l'impegno e l'etica professionale), la valutazione delle prestazioni e il punteggio ottenuto sulla base dei risultati annuali rispetto agli obiettivi fissati all'inizio del periodo,
- d. la condotta professionale di ciascun dipendente nei confronti dei Clienti (come agire nel miglior interesse del cliente, trattare equamente i Clienti ed ottenere la loro soddisfazione), a seconda dei casi.

### **Funzioni di controllo**

La Società deve garantire che i dipendenti che svolgono funzioni di controllo:

- a) Siano indipendenti dalle unità aziendali che supervisionano;
- b) abbiano l'autorità appropriata; e
- c) Siano retribuiti:
  - i. in misura adeguata ad attrarre personale qualificato ed esperto; e
  - ii. In funzione del raggiungimento degli obiettivi connessi alle loro funzioni, indipendentemente dai risultati delle aree di business da loro controllate.

Oltre a quanto sopra, la Politica è concepita per gestire i conflitti di interesse che potrebbero insorgere qualora altre aree di business esercitassero un'influenza indebita sulla remunerazione dei dipendenti delle Funzioni di Controllo. Inoltre, la necessità di evitare influenze indebite è particolarmente importante nei casi in cui i dipendenti delle Funzioni di Controllo siano integrati in altre aree di business.

### **Valutazione delle prestazioni**

La Società attua un programma di valutazione delle prestazioni, principalmente per valorizzare i talenti e promuovere una sana competizione tra il personale. Le valutazioni delle prestazioni, che si basano su una serie di Indicatori Chiave di Performance ("KPI") e Obiettivi per ciascun dipartimento, vengono effettuate in un quadro pluriennale al fine di garantire che il processo di valutazione si basi su prestazioni a più lungo termine e che in futuro (ovvero quando applicabile), il pagamento effettivo delle componenti della remunerazione legate alle prestazioni sia distribuito su un periodo che tenga conto del ciclo economico sottostante della Società e dei rischi.

Al fine di effettuare le valutazioni delle prestazioni, una volta all'anno vengono fissati per ciascun dipendente obiettivi chiave a breve, medio e lungo termine. Le prestazioni vengono quindi valutate in relazione a tali obiettivi. La valutazione annuale delle prestazioni determina inoltre l'ammontare della remunerazione variabile annuale (una tantum) da assegnare ai dipendenti. Gli elementi variabili della remunerazione dipendono dalla valutazione annuale delle prestazioni di ciascun dipendente, dal raggiungimento dei relativi obiettivi annuali e dai risultati finanziari annuali della Società. La valutazione delle prestazioni viene utilizzata anche durante la determinazione della remunerazione variabile per garantire che vengano presi in considerazione sia i criteri quantitativi che quelli qualitativi. Il management della Società considera questo aspetto un elemento importante della remunerazione variabile, anche alla luce delle Linee guida per la relazione finale (ESMA 35-36-2537), che incoraggiano l'uso di criteri qualitativi per la valutazione delle prestazioni.

La valutazione delle prestazioni a medio e breve termine viene effettuata come segue:

- a. Gli obiettivi vengono fissati all'inizio di ogni anno (in base al processo di valutazione del reparto) per definire i risultati che l'azienda, i reparti e i singoli dipendenti sono tenuti a raggiungere nel

corso dell'anno e a metà anno.

- b. Verifiche delle prestazioni e feedback: i manager forniscono supporto e feedback al personale interessato con cadenza annuale e semestrale, durante le revisioni formali o informali delle prestazioni; l'obiettivo è aiutare il personale a sviluppare le proprie capacità e competenze.
- c. Valutazione annuale delle prestazioni: ha luogo ogni anno.

L'azienda garantisce che, laddove la retribuzione sia legata alle prestazioni, l'importo totale della retribuzione si basi su una combinazione della valutazione delle prestazioni di:

- a. gli obiettivi/traguardi individuali
- b. gli obiettivi/traguardi dell'unità aziendale e
- c. i risultati complessivi della Società.

Si tiene conto di una serie di criteri qualitativi e quantitativi, nonché della valutazione annuale delle prestazioni e del rating delle prestazioni.

Se ritenuto opportuno, viene proposta una revisione salariale, che viene poi approvata dal Consiglio di Amministrazione.

Il sistema di valutazione delle prestazioni della Società tiene conto, tra l'altro, dei seguenti criteri qualitativi criteri, che possono subire modifiche di volta in volta:

- Il contributo del personale al raggiungimento dell'obiettivo aziendale di servire i propri clienti in modo etico e con migliore qualità possibile;
- Comportamento generale del personale all'interno dell'azienda (modo di comportarsi con la Direzione e altri colleghi);
- Consapevolezza del personale dell'impatto delle proprie azioni sul marchio dell'azienda, sui colleghi e su se stesso;
- Essere flessibili per soddisfare le esigenze dei clienti, dei colleghi e della Direzione per quanto riguarda il modo di condurre gli affari;
- Dimostrare una conoscenza tecnica approfondita dei prodotti, della piattaforma e delle attività di trading, nonché delle modalità con cui queste vengono svolte;
- Frequentare i seminari della CySEC e ottenere i relativi certificati

I criteri qualitativi utilizzati dalla Società nella sua politica e nelle sue pratiche retributive devono essere definiti e documentati in modo sufficientemente chiaro per garantire che non vengano utilizzati per reintrodurre indirettamente criteri commerciali quantitativi che potrebbero creare conflitti di interesse o incentivi che potrebbero indurre le Persone Rilevanti a privilegiare i propri interessi o quelli della Società a potenziale danno di qualsiasi cliente.

Tutti gli indicatori valutati vengono registrati durante i colloqui personali tra un dipendente e il suo diretto superiore almeno una volta all'anno, attraverso la valutazione delle prestazioni del dipendente (tutta la documentazione relativa al dipendente, compresa la valutazione, sarà conservata separatamente).

### **Remunerazione del personale di alta dirigenza e degli amministratori**

La politica di remunerazione della Società è volta a garantire che la Società attragga e mantenga il personale di alta dirigenza e gli amministratori più qualificati. Come indicato sopra, i criteri utilizzati per determinare la remunerazione degli amministratori della Società sono suddivisi in criteri quantitativi e qualitativi. I criteri quantitativi di remunerazione si basano principalmente su dati numerici e finanziari, quali la performance della Società e la valutazione e il rating delle prestazioni individuali di ciascun membro del personale le cui attività professionali incidono sul profilo di rischio dell'azienda. Oltre ai criteri quantitativi, la Società ha messo in atto criteri qualitativi che includono la

conformità ai requisiti normativi e alle procedure interne, il trattamento equo dei clienti e la loro soddisfazione.

Inoltre, la remunerazione degli amministratori non esecutivi della Società è fissa ed è stabilita a un livello in linea con il mercato, che riflette le qualifiche e le competenze richieste in base alle dimensioni e alla complessità della Società, alle responsabilità e al tempo che gli amministratori non esecutivi sono tenuti a dedicare alla Società.

La tabella che segue fornisce informazioni sulla remunerazione degli Amministratori Esecutivi, dell'Alta Direzione e degli altri dipendenti le cui attività hanno un impatto significativo sul profilo di rischio della Società, suddivisa in remunerazione fissa e variabile.

**Tabella 17: Ripartizione della remunerazione del personale le cui attività hanno un impatto significativo sul profilo di rischio della Società**

Remunerazione annuale al 31 dicembre 2025				
Posizione	Numero di beneficiari	Retribuzione fissa €	Remunerazione e variabile €	Remunerazione e complessiva €
<b>Amministratori esecutivi</b>	2	123.920	-	<b>123.920</b>
<b>Alta dirigenza (esclusi gli amministratori)</b>	5	168.274	15.800	<b>184.074</b>
<b>Amministratori non esecutivi</b>	2	12.000	-	<b>12.000</b>
<b>Totale</b>	<b>9</b>	<b>304.193</b>	<b>15.800</b>	<b>319.993</b>

Il rapporto tra remunerazione variabile e fissa al 31 dicembre 2025 era pari al 5,19%.

L'articolo 32 della Direttiva sui fondi di investimento (IFD) stabilisce, tra l'altro, le condizioni relative alla remunerazione variabile corrisposta ai dipendenti:

- almeno il 50% della remunerazione variabile deve consistere in azioni/strumenti legati ad azioni/strumenti non monetari equivalenti che riflettano adeguatamente la qualità creditizia dell'IF come impresa in attività, oppure in strumenti non monetari che riflettano gli strumenti dei portafogli gestiti;
- almeno il 40% della remunerazione variabile è differita su un periodo compreso tra i tre e i cinque anni.

Ai sensi dell'articolo 32, paragrafo 4, lettera a), della Direttiva sui fondi di investimento, tali disposizioni non si applicano alla Società in quanto essa non rientra nella definizione di "CIF significativo" (le attività fuori bilancio sono in media inferiori a 100 milioni di euro nel corso del quadriennio precedente).

Inoltre, ai sensi dell'articolo 34, paragrafo 4, della Direttiva sugli operatori di investimento (IFD), le società di investimento sono tenute a comunicare il numero di persone fisiche che percepiscono una remunerazione pari o superiore a 1 milione di euro per esercizio finanziario, suddivise in fasce retributive di 1 milione di euro, indicando le relative mansioni, l'area di attività interessata e gli elementi principali dello stipendio, dei bonus, dei premi a lungo termine e dei contributi pensionistici. Tuttavia, attualmente non vi sono persone fisiche presso la Società che percepiscano una remunerazione pari o superiore a 1 milione di euro per esercizio finanziario e, pertanto, la suddetta informativa non è applicabile alla Società.

Nel corso dell'anno non sono stati erogati compensi differiti, bonus di assunzione o indennità di fine rapporto.

La remunerazione complessiva del personale della Società per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, suddivisa per area di attività, è presentata nella tabella seguente:

**Tabella 18: Ripartizione della remunerazione per area di attività**

<b>Remunerazione annuale al 31 dicembre 2025</b>			
<b>Area di attività</b>	<b>Fissa €</b>	<b>Variabile €</b>	<b>Totale €</b>
Amministratori esecutivi e funzioni di controllo*	172.035	4.600	<b>176.634</b>
Intermediazione, negoziazione e conformità**	89.559	8.650	<b>98.209</b>
Finanza, contabilità e amministrazione/Back Dipartimento	30.600	2.550	<b>33.150</b>
<b>Totale</b>	<b>292.193</b>	<b>15.800</b>	<b>307.993</b>

*\*I direttori esecutivi e le funzioni di controllo comprendono la direzione, il responsabile della conformità, il responsabile della gestione dei rischi e l'ufficio per la conformità in materia di riciclaggio di denaro*

*\*\*Il dipartimento di intermediazione, negoziazione e affari legali è composto da tre (3) dipendenti e, pertanto, la remunerazione complessiva è presentata per motivi di riservatezza*

## 7. POLITICA DI INVESTIMENTO

Le imprese di investimento devono divulgare le seguenti informazioni in conformità all'articolo 46 dell'IFR:

- a) la percentuale dei diritti di voto connessi alle azioni detenute direttamente o indirettamente dall'impresa di investimento, ripartita per Stato membro e per settore;
- b) una descrizione completa del comportamento di voto nelle assemblee generali delle società le cui azioni sono detenute ai sensi dell'articolo 46, paragrafo 2, una motivazione dei voti espressi e la percentuale delle proposte presentate dall'organo di amministrazione o di direzione della società che l'impresa di investimento ha approvato; e
- c) una spiegazione del ricorso a società di consulenza in materia di voto;
- d) le linee guida di voto relative alle società le cui azioni sono detenute ai sensi dell'articolo 46, paragrafo 2.

Le imprese di investimento che soddisfano i criteri di cui al paragrafo 26(8)(a) della Legge, la cui media delle attività in bilancio e fuori bilancio nel periodo di quattro anni è inferiore a 100 milioni di euro, sono esentate dall'obbligo di informativa relativo alla politica di investimento.

La media delle attività in bilancio e fuori bilancio della Società per il quadriennio precedente è inferiore a 100 milioni di euro e, pertanto, soddisfa i criteri di cui al paragrafo 26(8) della Legge. Pertanto, la Società è esenti dall'obbligo di informativa relativo alla politica di investimento.

## 8. RISCHI AMBIENTALI, SOCIALI E DI GOVERNANCE

A partire dal 26 dicembre 2022, le imprese di investimento devono divulgare informazioni sui rischi ambientali, sociali e di governance (rischi ESG), compresi i rischi fisici e i rischi di transizione, come definiti nella relazione dell'ABE di cui all'articolo 35 della Direttiva sugli operatori di investimento. Le informazioni relative all'ESG devono essere divulgate una volta nel primo anno e successivamente con cadenza biennale.

Le imprese di investimento che soddisfano i criteri di cui al paragrafo 26(8)(a) della Legge e le cui attività medie in bilancio e fuori bilancio nel periodo di quattro anni sono inferiori a 100 milioni di euro sono esentate dalla divulgazione delle informazioni sui rischi ambientali, sociali e di governance, compresi i rischi fisici e di transizione ai sensi dell'articolo 35 della Direttiva sugli operatori di investimento.

La media delle attività in bilancio e fuori bilancio della Società per il quadriennio precedente è inferiore a 100 milioni di euro e, in quanto tale, soddisfa i criteri di cui al paragrafo 26, comma 8, della Legge. Pertanto, la Società è esentata dall'obbligo di informativa in materia di ESG.

**9. APPENDICE – RIFERIMENTI SPECIFICI ALL'IFR**

IFR Riferimento	Sintesi di alto livello	Sezione
<b>Ambito di applicazione degli obblighi di informativa</b>		
46 (1)	Obbligo di pubblicare le informazioni di mercato alla data di pubblicazione del bilancio annuale.	<a href="#">1.2</a>
46 (2)	Obbligo di pubblicare le informazioni di mercato per gli IF di piccole dimensioni e non interconnessi	N/A
46 (3)	Obbligo di pubblicare informazioni di mercato per gli IF che non soddisfano più soddisfano i criteri di OIC di piccole dimensioni e non interconnessi	N/A
46 (4)	Le informazioni di mercato devono essere pubblicate su un mezzo adeguato o fornire chiari riferimenti incrociati ad altri mezzi di comunicazione.	<a href="#">1.4</a>
<b>Obiettivi e politiche di gestione del rischio</b>		
47	Informativa sugli obiettivi e sulle politiche di gestione del rischio per ciascuna categoria distinta di rischio definita nelle Parti Terza, Quarta e Quinta dell'IFR, inclusa una sintesi delle strategie e dei processi per la gestione di tali rischi e una concisa dichiarazione sui rischi approvata dall'organo di gestione dell'impresa di investimento che descrive in modo sintetico il profilo di rischio complessivo dell'impresa di investimento associato alla strategia aziendale	<a href="#">1.5</a> , <a href="#">4.1</a> , <a href="#">4.5</a>
<b>Governance</b>		
48 (a)	Indicazione del numero di cariche di amministratore ricoperte dai membri dell'organo di gestione	<a href="#">2.3</a>
48 (b)	La politica sulla diversità in materia di selezione dei membri dell'organo di gestione, i suoi obiettivi e gli eventuali traguardi rilevanti ivi definiti, nonché la misura in cui tali obiettivi e traguardi sono stati raggiunti	<a href="#">2.2</a> , <a href="#">2.4</a>
48 (c)	se l'impresa di investimento abbia istituito o meno un comitato per i rischi separato e il numero di volte in cui il comitato per i rischi si è riunito annualmente	<a href="#">2.1.3</a>
<b>Fondi propri</b>		
49, paragrafo 1, lettera a)	Riconciliazione completa delle voci del patrimonio di base di classe 1, delle voci del patrimonio supplementare di classe 1, delle voci del patrimonio di classe 2 e dei filtri e delle deduzioni applicabili ai fondi propri dell'impresa di investimento e del bilancio nel bilancio certificato dell'impresa di investimento;	<a href="#">3.3</a>
49 (1) (b)	Descrizione delle principali caratteristiche del capitale primario di classe 1 e strumenti di capitale di classe 1 supplementare e di classe 2 emessi dall'IF	<a href="#">3.2</a>
49 (1) (c)	Descrizione di tutte le restrizioni applicate al calcolo dei fondi propri in conformità con l'IFR e degli strumenti e delle deduzioni a cui si applicano tali restrizioni	<a href="#">3.1</a>
49 (2)	L'ABE elaborerà norme di attuazione relative ai punti (a), (b) e (c) sopra indicati.	N/A
<b>Requisiti patrimoniali</b>		
50 (a)	Sintesi dell'approccio adottato dall'IF per valutare l'adeguatezza del proprio capitale interno	<a href="#">4.2</a>

---

a sostegno delle attività attuali e future.

---

**50 (b)**

Risultato dell'ICARA su richiesta dell'autorità competente.

[5](#)

---

50 (c)	Requisito dei fattori K calcolato in forma aggregata per RtM, RtF e RtC, sulla base della somma dei fattori K applicabili	<a href="#">4.1.3</a>
50 (d)	Requisito relativo alle spese generali fisse	<a href="#">4.1.2</a>
<b>Politica e pratiche retributive</b>		
51	Politica retributiva, compresi gli aspetti relativi alla neutralità di genere e al divario retributivo di genere, per quelle categorie di personale la cui le cui attività professionali hanno un impatto significativo sul profilo di rischio	<a href="#">6</a>
51 (a)	Caratteristiche di progettazione del sistema di remunerazione, compreso il livello della remunerazione variabile e i criteri per la sua attribuzione, la politica di pagamento in strumenti, la politica di differimento e <a href="#">6</a> criteri di maturazione	
51 (b)	Rapporti tra remunerazione fissa e variabile	<a href="#">6</a>
51 (c)	Dati quantitativi aggregati sulla remunerazione, suddivisi per l'alta dirigenza e i membri del personale la cui azioni hanno un impatto significativo sul profilo di rischio dell'impresa di investimento	<a href="#">6</a>
51 (c)(i)	Gli importi delle remunerazioni corrisposte nell'esercizio finanziario, suddivisi in remunerazione fissa e variabile, e il numero dei beneficiari	<a href="#">6</a>
51 (c)(ii)	Gli importi e le forme della remunerazione variabile concessa	<a href="#">6</a>
51 (c)(iii)	Gli importi della remunerazione differita assegnata per i periodi di performance precedenti	N/A
<b>51, lettera c), punto iv)</b> L'importo della remunerazione differita che maturerà nell'esercizio finanziario N/A		
51 (c)(v)	I premi di remunerazione variabile garantiti durante l'esercizio finanziario e il numero di beneficiari di tali premi	N/A
51 (c)(vi)	Le indennità di fine rapporto concesse in periodi precedenti e corrisposte nel corso dell'esercizio	N/A
51 (c)(vii)	Gli importi delle indennità di fine rapporto concesse durante l'esercizio, suddivisi tra quelli pagati in anticipo e quelli differiti, il numero di beneficiari di tali indennità e l'importo massimo che è stato concesso a una singola persona	N/A
51 (d)	Se l'IF benefici di una deroga prevista dall'articolo 32, paragrafo 4, della direttiva IFD	<a href="#">6</a>
<b>Politica di investimento</b>		
52	Non applicabile in virtù dei criteri di cui all'articolo 32, paragrafo 4, lettera a), della Direttiva sui fondi di investimento	<a href="#">7</a>
<b>Rischi ambientali, sociali e di governance</b>		
53	Non applicabile in base ai criteri di cui all'articolo 32, paragrafo 4, lettera a), della direttiva IFD	<a href="#">8</a>